

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

L'esempio è la più alta forma di insegnamento

www.istitutoalberghierovillasantamaria.it



Dirigente
Scolastico

Prof.ssa GIOVANNA FERRANTE



INDICE

Presentazione dell'Istituto	3
Principi del P.T.O.F	4
Riferimenti normativi	5
Contesto territoriale	9
L'Istituto G. Marchitelli	9
Rapporti esterni	13
Reti di scuole	13
La vision dell'Istituto	15
La mission dell'Istituto	15
Il Patto educativo di corresponsabilità	17
Curricolo dell'Istituto - Nuovo ordinamento	20
Cittadinanza e Costituzione	24
Funzionigramma dell'Istituto	27
Rapporto di autovalutazione (Rav)	29
Priorità e obiettivi di processo	31
Elenco progetti e attività di miglioramento	35
Individuazione degli obiettivi	36
Descrizione attività progettuali	37
Aspetti metodologici e organizzativi	38
Interventi a favore dell'inclusione	39
Organico dell'autonomia	47
Risorse strumentali, infrastrutture e materiali	49
Progettazione curriculare ed extracurriculare	51
Formazione ed aggiornamento dei docenti	54
Alternanza Scuola-Lavoro	55
Orientamento scolastico e professionale	57
Viaggi di istruzione e uscite guidate	59
Criteri per la valutazione	60
Valutazione e certificazione delle competenze	70
Voto di comportamento	71
Crediti scolastici	72
Credito formativo	76
Debiti formativi e recupero	78
Il Convitto	80
Autovalutazione	84
Allegato –Piano di miglioramento PDM	87

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Tipologia	I.P.S.S.A.R. Istituto Professionale di Stato dei Servizi per L'enogastronomia e L'ospitalità Alberghiera
Denominazione	Giovanni Marchitelli
Codice identificativo	CHRH01000N
Codice Fiscale	81001 840 693
Indirizzo	Via Roma, 22 bis
Città	Villa S. Maria
C.A.P.	66047
Provincia	Chieti
Telefoni	Centralino: 0872 944422 Dsga: 0872 944711 Fax: 0872 940561
E-mail	chrh01000n@istruzione.it - ipssargm@virgilio.it
Sito web	www.istitutoalberghierovillasantamaria.it
Grado	Secondo
Ordine	Professionale
Status	Statale - Dimensionato ai fini dell'Autonomia
Dirigente scolastico	Prof.ssa GIOVANNA FERRANTE
Direttore amministrativo	Sig. Pietro Candeloro
Delibera di elaborazione del Collegio dei Docenti	Delibera n. 4 del 14/01/16
Delibera di approvazione del Consiglio di Istituto	Delibera n. 4 del 15/01/16
Delibera di modifica del Collegio dei Docenti	Delibera n. del 26/10/17

PRINCIPI DEL PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di Istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente e ATA.
- Verifica e valutazione accurate, in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'Istituto, ai processi avviati e ai risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori riguardo alle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità, assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO il D.L.vo 297/94 Testo Unico in materia di Istruzione e ss.mm.

VISTA la legge 59 del 1997, che all'art.21 ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica

VISTO il DPR 275 del 1999, che regola l'autonomia scolastica

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTO il DPR 87 del 2010 per il riordino degli Istituti Professionali

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la —Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che ha innovato l'art.3 del DPR 275 del 1999

- Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015
- Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015
- Nota MIUR n.41136 del 23/12/2015

VISTO il D.L.vo 297/94 Testo Unico in materia di Istruzione e ss.mm.

VISTA la legge 59 del 1997, che all'art.21 ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica

VISTO il DPR 275 del 1999, che regola l'autonomia scolastica

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTO il DPR 87 del 2010 per il riordino degli Istituti Professionali

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la —Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, che ha innovato l'art.3 del DPR 275 del 1999

- Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015
- Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015
- Nota MIUR n.41136 del 23/12/2015

PRESO ATTO

che l'**art.1 della legge 107**, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, **con la partecipazione di tutte le componenti, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)** rivedibile annualmente;
- 2) il piano è **coerente con gli obiettivi generali** ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale

- 3) il piano comprende e **riconosce le diverse opzioni metodologiche**, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità;
- 4) il piano è **elaborato dal collegio dei docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 5) sulla base del Piano viene calcolato il **fabbisogno di attrezzature, infrastrutture, materiali e organico** dell'autonomia, comprendente posti comuni, di sostegno e di potenziamento;
- 6) il piano è **approvato dal Consiglio d'Istituto**;
- 7) esso viene sottoposto **alla verifica dell'USR** per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 8) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà **pubblicato nel portale unico dei dati della scuola**

TENUTO CONTO

che, nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti i rappresentanti del territorio e dell'utenza.

CONSIDERATE

le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dai genitori e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio che, di seguito, vengono riportati:

- 1) la sede disagiata del nostro Istituto crea non pochi svantaggi per quanto concerne il trasporto ,e le autolinee non riescono a soddisfare appieno le esigenze scolastiche e degli alunni pendolari; pertanto sarà opportuno, se non necessario, ampliare l'offerta, ottimizzando gli orari e le corse in relazione a quelli che saranno i tempi delle attività scolastiche;
- 2) si lamenta l'insufficienza della capacità ricettiva del Convitto maschile e dell'Educandato;
- 3) gli spazi, di cui la scuola dispone, sono ormai insufficienti a soddisfare le esigenze degli iscritti, specialmente per quanto riguarda alcuni Laboratori;
- 4) la vita sociale di Villa Santa Maria offre poche possibilità agli studenti che risiedono nel paese, incentivando la noia che, spesso, favorisce comportamenti contrari ad un sano stile di vita.

CONSIDERATE

le proposte e i pareri provenienti dal territorio e dall'utenza e, qui di seguito, riportati:

- 1) contattare al più presto le Aziende dei trasporti fornendo loro, già da quest'anno, il piano delle attività scolastiche, in modo che possano adeguare, in maniera opportuna, il parco mezzi e le relative corse necessarie al completo espletamento del servizio;
- 2) redigere degli standard di qualità legati all'alloggio degli alunni nelle abitazioni private sul territorio e stilare una sorta di Convenzione con i proprietari di locazioni interessati e rientranti nei requisiti stabiliti. L'Istituto si limiterà a compilare un elenco con rispettivi indirizzi e recapiti telefonici da pubblicare sul proprio sito;
- 3) adeguare i locali scolastici al numero degli iscritti in quanto gli spazi necessari e irrinunciabili, quali la palestra, la biblioteca, l'aula magna, le aule linguistiche e multimediali, sono rimasti incompiuti, creando disagio agli studenti ed agli operatori e con ricadute significative sulla qualità dell'offerta formativa;
- 4) aprire i locali scolastici agli studenti per svolgere attività extracurricolari e ricreative in orario pomeridiano (ved. Statuto delle studentesse e degli studenti), redigendo uno specifico Regolamento.

TENUTO CONTO

- 1) dei Piani dell'Offerta formativa degli anni precedenti;
- 2) delle priorità e dei traguardi emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- 3) del piano di miglioramento elaborato dalla commissione POF sulla base delle priorità e dei traguardi emersi dal RAV;
- 4) delle proposte, in termini di scelte gestionali e di amministrazione, formulate dal DSGA e dal personale ATA.

CONSIDERATI

- 1) la struttura dell'Istituto, articolato in tre indirizzi:
 - “**Enogastronomia**”, settore Cucina e Pasticceria (dall'A.S. 2015-16)
 - “**Servizi di sala e di vendita**”
 - “**Accoglienza turistica**”
- 2) gli obiettivi individuati dalla legge 107/2015

SI DEFINISCONO

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015,

n.107, le **linee di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**, sulla base delle quali il collegio dei docenti ha elaborato il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 - 2017 /2018 - 2018/2019 **(PTOF)**.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa **(PTOF)** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Professionale di Stato dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera.

La sua funzione fondamentale è quella di

1. informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
2. presentare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa attuata dall'Istituto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
3. orientare le scelte operate e quelle da compiere durante il percorso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come Progetto unitario ed integrato, elaborato collegialmente e professionalmente, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, orientato alla formazione di persone autonome capaci di agire responsabilmente nella società.

CONTESTO TERRITORIALE

L' Ipssar di Villa Santa Maria è l'Istituto Alberghiero della provincia di Chieti, situato in un piccolo centro della parte antica della valle del Sangro, e rappresenta un punto di riferimento per gli studenti che intendono costruirsi un percorso nel mondo alberghiero e nella ristorazione. Al tempo stesso, con le sue relazioni e con il contributo che offre a tanti eventi, è una presenza importante per il territorio. Gli studenti non appartengono solo al comprensorio del Sangro Aventino, ma provengono da tutta la provincia di Chieti e, per una consistente percentuale, dalle altre province della regione e da fuori regione. Gli iscritti sono motivati nel costruirsi una professionalità nei settori di riferimento e affrontano molti disagi, come la lunghezza del viaggio e la necessità di rimanere fuori casa, in Convitto o in appartamento. Villa Santa Maria, realtà montana interna, viene raggiunta da una strada a scorrimento veloce, facilitando l'arrivo a scuola.

L'ISTITUTO "G. MARCHITELLI"

La scuola viene istituita nell'anno scolastico 1939-40 come "Regio Corso Superiore Biennale di Avviamento Professionale a tipo Commerciale Alberghiero", una delle prime cinque in Italia, frequentata allora da appena quaranta alunni, di cui due di sesso femminile.

Diversi non poterono terminare il biennio, poiché chiamati alle armi per lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. L'allora Regio Provveditorato agli Studi di Chieti così si esprime: "Il corso, a tipo Commerciale Alberghiero, biennale, a programmi ridotti, oltre ad impartire una sufficiente cultura, ha lo scopo di indirizzare i giovinetti alla carriera d'albergo, a creare camerieri, cuochi e direttori d'albergo.

Tale iniziativa fu presa per favorire la tendenza della popolazione di Villa Santa Maria che, da molte generazioni, fornisce personale d'albergo assai rinomato e diffuso in tutto il mondo".

Nel giugno del 1943 il corso venne sospeso per gli eventi bellici: il prof. Michele Marchetti, direttore della scuola dal 1941, salvò tutto il materiale presente a scuola e, tornato dalla guerra, nel settembre del 1944 la riaprì.

La prima sede era adiacente al fiume Sangro, negli storici locali dell'ex pastificio Castracane; nel 1965 fu spostata in via Roma, in una palazzina acquistata dal Comune.

Nel 2004, l'Amministrazione Provinciale di Chieti consegna il nuovo edificio, progettato dal prof. Vittorio De Feo, di Roma, e dall'ing. Salvatore Di Carlo, di Rojo del Sangro, attrezzato con moderni laboratori di Cucina, Sala-Bar e Ricevimento.

Diversamente dalle altre prime scuole alberghiere italiane, essa fu la sola a nascere in un piccolo centro, in quanto costola di una secolare tradizione che, dal 1600, ha visto intere generazioni cimentarsi con particolare predisposizione nel campo gastronomico e ristorativo, spesso al servizio di case regnanti, famiglie nobiliari e grandi alberghi dei cinque continenti.

Alcuni sono stati al servizio di personaggi che hanno tessuto la tela della storia mondiale, come i Gonzaga di Mantova, il Ministro Marco Minghetti, il Duca d'Aosta, Adolf Hitler, Galeazzo Ciano e Edda Mussolini, gli Agnelli, o presso ambasciate, Presidenti degli Stati Uniti d'America e famiglie principesche.

I cuochi di Villa Santa Maria sono stati gli artefici di pranzi memorabili, come quello preparato in segreto nel maggio del 1915, a Fiuggi, per i ministri del Governo Salandra, impegnati nel piano di entrata in guerra contro l'Austria-Ungheria o quello dell'11 febbraio del 1929, in occasione della firma dei Patti Lateranensi tra Pio XI e Mussolini, o ancora la cena del 9 settembre 1943, allestita nel castello di Crecchio dei Duchi di Bovino per i Reali d'Italia in fuga.

Per queste e per molte altre legittime ragioni, quella di Villa Santa Maria è stata tra le primissime e più titolate scuole a sorgere sul territorio nazionale.

Nell'anno 1968 l'istituzione assume l'appellativo di Istituto Professionale Alberghiero di Stato, diventando sede coordinata di quello per il Commercio di Lanciano.

Dopo sei anni ottiene la piena autonomia giuridico-amministrativa e l'attivazione del Convitto-Educandato annessi.

Nel novembre del 1982, dietro deliberazione emessa dal Consiglio d'Istituto, sentito il parere unanime favorevole espresso dal Collegio dei Docenti presieduto dal prof. Emidio Rosica, visto il nulla-osta della Prefettura di Chieti e atteso il parere favorevole della Deputazione di Storia Patria per l'Abruzzo, viene intitolata al nome dello chef vellese Giovanni Marchitelli, "maestro" di una prolifera dinastia di grandi cuochi. E' la prima scuola italiana ad essere intitolata ad uno chef di cucina.

Uomo colto e dalla forte personalità, Giovanni Marchitelli nasce a Villa Santa Maria il 13 febbraio 1888 da Giulio e Felicia Di Sciullo.

Secondo di nove figli, finite le elementari raggiunge a Roma il padre, chef dell'Hotel Hassler Villa Medici, con il quale rimane nei momenti liberi dallo studio, che continua nel collegio dei Padri "Carissimi" a Piazza di Spagna.

A quindici anni entra come apprendista nelle cucine dell'Hotel Eden e, dopo tre anni, si reca in Svizzera dove si perfeziona nel francese e nel tedesco.

Da lì inizia un ciclo di stagioni che lo portano al Bertolini di Napoli e al Grand Hotel & La Pace di Montecatini Terme. Si reca, poi, al Kuln di St. Moritz, a Cannes e in Spagna, al noto Grand Hotel Quattro Stagioni di Barcellona, dove rimane per due anni, imparando lo spagnolo.

Prima dello scoppio della Grande Guerra, sposa la compaesana Elia Cotumaccio che gli darà due figli, Wanda e Giulio e, nel maggio del 1915, parte soldato, responsabile di mensa dell'VIII Corpo d'Armata di stanza sul Carso.

Il primo impiego come Chef di cucina lo ottiene dal Comm. Obizio Bonetti dell'Hotel Reale di Roma, ma, nel 1921, passa ancora all'Eden, fortemente voluto dal proprietario Nistelwek che gli affiderà la guida del reparto per 24 anni, ininterrottamente fino al 1945. Durante questo periodo, Marchitelli ha modo di partecipare a diverse mostre gastronomiche in cui ottiene: il 1° Premio con Medaglia d'Oro e plauso dell'Accademia Gastronomica Nazionale nel concorso del 1930, la Medaglia d'Oro e lire 100 in quello de "I vini nazionali nella cucina" del 1931 e, ancora, una Medaglia d'Oro nella "Mostra d'Arte Gastronomica dei Mercati Trajanei" tenutasi a Roma nel 1933.

Nel 1937, come capo-squadra, contribuisce al trionfo dell'Italia alla VII Mostra Internazionale di Arte Culinaria di Francoforte sul Meno; all'Esposizione Mondiale di Parigi si merita la Spina d'Oro "Goud'ail". A partire dal novembre del 1945, ottiene la gestione del Ristorante "Quirinetta" di Roma e, con Alfredo Banfi e Luigi Carnacina, gestisce l'esclusiva "Casina Valadier" sul Pincio.

Diventa Presidente dell'Associazione Cuochi per l'Italia Centrale e, in seguito, viene chiamato ad insegnare Merceologia e Lingua Francese nella Scuola Alberghiera di Castel Fusano. Lo vogliono anche a Malta per organizzare l'apertura di un nuovo grande albergo de La Valletta.

Il 22 aprile 1941, su proposta del Ministero delle Corporazioni, viene insignito della Croce di "Cavaliere del Regno d'Italia" e nel 1961 diventa "Maestro del Lavoro".

I suoi occhi si chiudono per sempre a Roma il 22 gennaio del 1971, all'età di 83 anni e dopo oltre 60 di lavoro.

A seguito della riforma del 1992, la nota scuola vellese assunse l'intestazione di Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione e, con la più recente del 2010, di Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Turistica.

Alcuni dei Progetti attuati e dei tanti riconoscimenti ottenuti nel recente passato sono stati:

- ✓ "In cucina con il diabete e le malattie del metabolismo", dal 1995 al 2010, con la realizzazione di 15 pubblicazioni
- ✓ Capofila nel 2004 nel Progetto del Ministero Affari Esteri Italiano per l'organizzazione e apertura ad Amman della prima Scuola Alberghiera di Giordania
- ✓ Rivisitazione della tradizione culinaria legata a Sant'Antonio Abate
- ✓ Organizzazione del 1° Concorso Nazionale di Cucina per gli IPSSAR San Francesco Caracciolo
- ✓ Conseguimento, nelle edizioni del 2004 e 2009, del Concorso Nazionale degli Alberghieri, del Primo Premio nel Settore Sala-Bar

- ✓ Partecipazione, nel 2011, alle celebrazioni ufficiali per i 150 anni dell'Unità d'Italia, promosse dalla Prefettura di Chieti
- ✓ Conseguimento, nel 2011, del Primo Premio nel Concorso sul Miele tenutosi a Chantilly
- ✓ Conseguimento, nell'edizione 2012 del Concorso Nazionale degli Alberghieri di Roma, del Premio Speciale per la Divisa più elegante del corso Ricevimento
- ✓ Primo Concorso nazionale-letterario enogastronomico Città di Marsala —Il Mediterraneo racconta...da luogo di scontro a luogo d'incontro. Primo classificato. Ed. 2015
- ✓ Concorso nazionale —Lo zampone e il cotechino Modena IGP degli Chef di domani . Secondo classificato. Ed. 2015
- ✓ Partecipazione alla trasmissione televisiva —Linea Verdel – Raiuno, 2016.
- ✓ Realizzazione di un menu per il QUICK LUNCH del 13 Ottobre 2016 “Le eccellenze gastronomiche Abruzzesi per la festa del cuoco 2016”
- ✓ Partecipazione e realizzazione di una Serata di Gala, utilizzando le eccellenze enogastronomiche del territorio, presso il ristorante Castello di Septe di Mozzacrogna, ottobre 2017.
- ✓ Realizzazione di uno show cooking, organizzato dalla Federazione Italiana Cuochi, presso la sala Sabatini dell'istituto in occasione della Rassegna dei Cuochi, ottobre 2017.

Fin dagli esordi, l'Istituto villese si è particolarmente radicato nel territorio, diventando un sicuro riferimento per tutti gli operatori del settore; nel tempo ha migliorato l'offerta formativa, ampliando progressivamente la propria utenza.

Cultura, professionalità e tradizione, unite a creatività e sguardo rivolto al futuro, sono il bagaglio che viene fornito giornalmente ai suoi allievi per l'inserimento, a pieno titolo e con successo, nel campo lavorativo.

Il Logo dell'Istituto nasce da un'idea grafica elaborata dal prof. Nicola Tantimonaco, docente della scuola, e ufficialmente adottata, a seguito di deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 2/10 del 16 novembre 2000.

Lo stemma nasce dall'esigenza di dover dotare la scuola di un logo che fosse, in chiave di marketing, di facile lettura, abbastanza rappresentativo dell'istituzione e piacevole nella veste grafica: compare sulla carta intestata, sulle divise degli allievi, sui cartelli e su quant'altro preveda la denominazione.

Si presenta a forma di scudetto, con la parte superiore riservata all'intestazione giuridica dell'Istituto: il restante spazio si divide in tre caselle occupate dallo stemma del Comune di Villa Santa Maria e dall'anno di nascita della scuola, (le due di sinistra) e dai simboli dei corsi di studi (quella di destra).

Le tonalità di fondo di queste tre caselle —bianco, verde e blu- riproducono i colori presenti nel gonfalone della Regione Abruzzo.

La presenza dell'alloro sta a significare la gloriosa tradizione di un'arte secolare.

RAPPORTI ESTERNI

Un aspetto fondamentale dell'autonomia scolastica, introdotta con il D.P.R. 275 del 1999, è la necessità di stabilire rapporti di pari dignità con istituzioni e soggetti esterni; questa apertura, che consente di agire per il miglioramento dell'offerta formativa e contestualmente degli aspetti socio-culturali del territorio, è un indice di qualità di una istituzione scolastica. Nel capitolo 6 de "La buona scuola" si parla dell'implementazione dei rapporti scuola- comunità che la circonda; per questo, dopo l'orario delle lezioni, essa potrà rimanere aperta ad attività rivolte a chi non è studente, affinché si possano incoraggiare, anche fiscalmente, i contributi di tutti coloro – cittadini, associazioni, imprese- che credono nella scuola come vero investimento futuro.

Per gli istituti professionali essa è ancora più importante, come viene riconfermato dalle "Linee guida" della Riforma, in cui si legge: *—lo stretto raccordo degli istituti professionali con il mondo del lavoro e il contesto territoriale rappresenta un patrimonio storico e culturale significativo, che va ripreso e rilanciato per rafforzare il ruolo che questi istituti hanno svolto e svolgono a livello educativo, sociale ed economico*.

Il nostro Istituto, nella piena condivisione di questa impostazione, da tempo ha stabilito molteplici e proficue collaborazioni esterne, che ci consentono di svolgere un ruolo riconosciuto nel territorio e che garantiscono un arricchimento per le attività didattiche e per l'ampliamento dell'offerta formativa.

RETI DI SCUOLE ED ALTRE COLLABORAZIONI

Il nostro Istituto partecipa alle seguenti reti di scuole:

- ✚ RENAIA, la Rete Nazionale degli Istituti alberghieri, che rappresenta le loro esigenze nei confronti delle istituzioni e svolge funzioni di coordinamento e promozione.
- ✚ RENAIA Abruzzo, la rete degli istituti alberghieri della Regione, creata per la formazione, l'organizzazione di iniziative comuni, il rapporto con le istituzioni regionali. Scuola in Ricerca, la rete di numerose scuole di diversi ordini e gradi del nostro comprensorio, con lo scopo di fare formazione e ricerca per l'innovazione.
- ✚ AEHT, l'Associazione Europea scuole dell'ospitalità e del turismo. La sigla AEHT indica l'associazione Europea delle scuole alberghiere e turistiche, creata in Francia nel 1987, che oggi comprende 440 scuole di 30 paesi ed è in ulteriore crescita in direzione dei paesi dell'Europa dell'Est. L'associazione ha l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra le scuole alberghiere e turistiche, di migliorare la conoscenza di altri sistemi di formazione, di favorire gli scambi di

studenti e insegnanti, di rinsaldare i rapporti di collaborazione tra scuole e imprese, di favorire lo sviluppo di progetti nel quadro dei programmi educativi europei quali: Rete con IISS.

- ✚ Algeri Marino di Casoli nell'ambito delle attività di Abruzzo Scuola Digitale e del Progetto — Manifesto cibernetico per la libertà morale (Cyberbullismo).
- ✚ Realizzazione di Laboratori da realizzare nell'ambito del Piano nazionale Scuola Digitale per incentivare l'occupabilità sul territorio.
- ✚ Rete per Progetti europei con diversi Istituti Alberghieri.
- ✚ Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Lanciano, la Procura della Repubblica, gli Ordini degli avvocati, la provincia di Chieti e l'Ufficio Scolastico Provinciale.
- ✚ Accordo di partenariato di Micro filiera promosso dalla Strategia Aree Interne Basso Sangro Trigno e dal GAL Majella Verde
- ✚ Adesione al Polo di Orientamento Artistico previsto dal Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 60 *“Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”*, attraverso la costituzione della rete PAM (Piano Abruzzo Musica) per la realizzazione del progetto *“Dalla Marina alla collina navigando in Arte”*.

LA NOSTRA VISION

L'Istituto Marchitelli è impegnato a costruire un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e inclusivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali e interistituzionali.

Il nostro Istituto intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere laboratorio formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazione tra gli attori del territorio - enti locali, istituzioni, autonomie, aziende, mondo del lavoro, mondo accademico - consolidi la formazione di ogni alunno.

LA NOSTRA MISSION

Il nostro Istituto, coinvolgendo alunni, genitori, enti esterni, intende formare persone in grado di pensare e agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un Progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

Lo **studente** è considerato nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale. Egli non è solo il destinatario di un servizio scolastico, ma l'attore capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita e di intervenire nel miglioramento della scuola e del proprio contesto di appartenenza.

Il **docente**, nell'esercizio della sua professionalità, attiva un processo di insegnamento-apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle prassi didattiche innovative e coinvolgenti.

La **famiglia**, Ritenendo essenziale l'apporto che la famiglia può dare al raggiungimento di risultati positivi, si rende necessario porre grande attenzione agli incontri Scuola-Famiglia, cercando di migliorarne il più possibile la qualità.

Detti incontri saranno di due tipi: *individuali* e *collegiali*.

Gli *incontri individuali* rientrano nelle attività individuali di ciascun Docente e sono quantificati in 1 ora settimanale, inserita nel quadro orario delle lezioni, per i docenti con una sola sede di servizio; in 1 ora a settimane alterne, o mezz'ora settimanale, per i docenti con due sedi di servizio e di 1 ora a settimana, alternativamente in ciascuna sede, per i docenti con tre sedi di servizio. Oppure si potranno

concordare direttamente gli orari con i genitori, nel rispetto del monte ore stabilito. Per tali ore non sono previste limitazioni orarie.

Ogni Docente stabilirà un'ora per il ricevimento individuale delle famiglie, inserendola nel quadro orario delle lezioni, in orario libero da qualsiasi attività didattica e ne darà informazione alle famiglie, che saranno, altresì, contattate dai docenti ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

Considerato che la maggior parte degli alunni frequentanti l'Istituto proviene da paesi lontani, se non da fuori Regione, al fine di ridurre al minimo il disagio dei Genitori, gli incontri Scuola-Famiglia a carattere collegiale saranno di norma 2 per ogni anno scolastico, della durata di 3 ore per ciascun incontro, e avverranno nel mese di Dicembre e nel mese di Aprile, secondo un calendario stabilito dalla Dirigente scolastica.

Gli **incontri collegiali** con i genitori rientrano nel monte orario delle 40 ore annue relative alle riunioni collegiali.

I genitori potranno riunirsi anche in assemblee di classe, nel rispetto delle norme vigenti in materia. Le comunicazioni di carattere generale (*uscite anticipate, festività, calendario incontri, ecc.*) potranno essere effettuate mediante avvisi tramite il diario, il libretto dell'alunno e il sito della scuola. Detti avvisi saranno controllati, nei giorni successivi, dai docenti in servizio alla prima ora, che si accerteranno dell'avvenuta sottoscrizione da parte di uno dei genitori. Per gli alunni convittori gli avvisi saranno comunicati anche ai Collaboratori del Dirigente scolastico e al Personale educativo.

Le uscite anticipate dalla Scuola saranno autorizzate dal capo di Istituto ai maggiorenni, su propria richiesta scritta, ai minorenni su richiesta di uno dei genitori inoltrata mediante Fax, a cui deve essere allegato un documento di identità del genitore stesso. Il dirigente, come da circolare emanata, si riserva di valutare, volta per volta, la reale esigenza sottesa alla richiesta di uscita anticipata.

Per rendere più efficace il rapporto con le famiglie, è stato introdotto e consegnato ad esse **Il Patto educativo di corresponsabilità**, che impegna tutti i soggetti: docenti, studenti, genitori, ad assumersi delle precise responsabilità per garantire un adeguato svolgimento delle attività didattiche e, di conseguenza, un buon andamento scolastico degli studenti. Resta confermata, come da disposizioni normative, la consegna delle schede quadrimestrali, che avverrà nel mese di febbraio.

Le famiglie sono tenute a controllare le notizie riportate sul sito della scuola: www.istitutoalberghierovillasantamaria.it e sul portale Argo ScuolaNext famiglie, mediante password di accesso che la scuola consegnerà alle famiglie. Il servizio è in vigore, ormai, da tre anni e consente agli studenti e alle loro famiglie la possibilità di accedere alle informazioni riguardanti la vita delle classi e le valutazioni.

Il **territorio**, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Poiché la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali, si rende indispensabile costruire Reti con tutti gli organismi presenti.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il rapporto scuola-studente-famiglia costituisce il fondamento su cui si sostiene l'impegno formativo ed educativo. Alla promozione ed allo sviluppo di questo rapporto Genitori/Affidatari, Studenti ed Operatori della scuola dedicano impegno particolare nella convinzione della necessità di condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa.

A. Il Dirigente Scolastico, i Docenti e tutto il Personale della scuola, ciascuno per le proprie competenze si impegnano:

1. alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa in tutti i vari aspetti (didattici, organizzativi e gestionali) con l'obiettivo di offrire agli studenti una formazione culturale qualificata;
2. a spiegare agli studenti gli obiettivi, i contenuti, i metodi e i criteri di valutazione adottati nella programmazione nelle diverse discipline, secondo le linee guida fornite dal Piano dell'Offerta Formativa e formalizzati nel Piano di Lavoro;
3. a rispettare e a far rispettare il Regolamento di Istituto, anche disciplinare, ponendo particolare attenzione ai doveri di sorveglianza e di vigilanza e responsabilizzando gli studenti in ordine al rispetto di persone, regole, principi e valori costituzionali costituenti i capisaldi di democrazia, libertà, di pacifica convivenza e della dignità dell'essere umano, in tutti i suoi aspetti, nonché all'assolvimento dei propri doveri;
4. a favorire l'ottimizzazione delle risorse in bilancio, obiettivi mirati e condivisi quali l'adeguamento e/o potenziamento delle strutture, attrezzature tecniche e didattiche della scuola e con la ricerca anche di ulteriori risorse;
5. ad informare studenti e famiglie delle attività e delle iniziative della scuola, curricolari, extracurricolari ed integrative;
6. ad informare studenti e famiglie sull'andamento didattico/disciplinare e formativo tramite i previsti strumenti di informazione e comunicazione (libretto dello studente, colloqui, assemblee, registro elettronico, sito internet ecc...), che sono riportati nei documenti fondamentali dell'Istituto;
7. ad informare le famiglie ed i rappresentanti dei genitori sull'utilizzo del contributo economico versato all'atto dell'iscrizione.

Ai docenti spetta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità ed entro i limiti di cui all'art.2048 del Codice Civile, come integrato dalle norme vigenti al momento dei loro *munera*.

B. Il genitore/affidatario s'impegna:

1. ad osservare le disposizioni contenute nel presente Patto di corresponsabilità e nei documenti fondamentali dell'Istituzione scolastica, debitamente pubblicizzati e, in particolare, nel Regolamento d'Istituto ed in quello di disciplina;
2. a sollecitare l'osservanza da parte dello studente in termini di costante frequenza alle lezioni, impegno nello studio e rispetto dell'ambiente scolastico;
3. a controllare e verificare, sul libretto dello studente e sul registro elettronico, il suo andamento didattico e disciplinare la sua frequenza scolastica e le comunicazioni scuola/famiglia. Al riguardo è suo onere richiedere apposita password per accedere al registro elettronico;
4. a compilare tempestivamente sul libretto dello studente le giustificazioni per le assenze e i ritardi;
5. a rendersi disponibile per la collaborazione e per il dialogo educativo nel caso di convocazioni o incontri richiesti dalla scuola o dalle famiglie stesse;
6. ad educare ad un uso consapevole e ponderato dei Social Network e di smartphone ed altri strumenti simili, tenendo in debita considerazione che è vietato dalla vigente normativa utilizzarli per riprese video o fotografiche riproducenti persone (alunni, personale docente e non docente, terzi avventori nei locali dell'Istituto) e/o ambienti e/o momenti di vita scolastica ed immettere in rete foto e video, anche con il consenso di chi è stato ripreso. Ciò anche per fronteggiare il dilagante fenomeno del cyberbullismo e quant'altro di simile.

C. Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che:

- a. il compito educativo compete prioritariamente alla famiglia, come previsto dalla legge (art. 30 della Costituzione, artt. 147,155,317 bis del Codice Civile, salvo altri), con la conseguente responsabilità da parte del genitore di aver impartito al figlio minore un'educazione non adeguata a prevenire comportamenti illeciti (culpa in educando);
- b. ogni attività di cui sopra ad opera dei docenti verso gli alunni sarà improduttiva degli effetti sperati e prefissati, ove non sarà stata supportata dalla costante, diuturna ed immanente presenza educativa della famiglia, che si pone a necessario complemento e coronamento di quanto offerto dall'Istituto;
- c. il vigente Regolamento d'Istituto di disciplina (liberamente consultabile da chiunque sul sito dell'Istituto) prevede varie ipotesi di comportamenti non consoni allo status di studente o vietati

anche dalla vigente normativa statale, costituenti le cosiddette le infrazioni disciplinari che possono dar luogo a sanzioni disciplinari a carico dello studente che le abbia poste in essere, salva la integrazione degli estremi di condotte penalmente rilevanti. Detto Regolamento prevede anche le modalità di erogazione delle sanzioni disciplinari e quelle di impugnazione delle stesse;

- d. ogni sanzione è ispirata ai principi educazione, prevenzione, riparazione del danno ed anche di repressione, anche per scongiurare ipotesi di condotte recidivanti ed è commisurata alla gravità del danno stesso secondo un principio di gradualità, come da vigente regolamento di disciplina;
- e. danneggiamenti ai beni comuni non attribuibili a provate responsabilità individuali, dovranno essere risarciti in modo collettivo e pro quota tra gli alunni di una o più classi coinvolte nel fatto illecito, come da vigente regolamento di disciplina;
- f. il voto di condotta insufficiente comporta la non ammissione alla classe successiva (art.3, comma 3 del DPR 137/2008);
- g. in base alla normativa vigente, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato;
- h. nelle visite aziendali o di visite e viaggi con finalità didattiche al docente spetta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni (culpa in vigilando), con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2048 del Codice Civile, salvo caso fortuito, integrati dalle norme in vigore al momento della realizzazione del viaggio e della norma di cui all'art.51 della L.11 luglio 1980, n.132, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

D. Lo studente s'impegna:

- 1. a conoscere gli obiettivi didattici e formativi del proprio curriculum, le modalità per raggiungerli, e tutti i documenti che ne definiscono il comportamento presso questa Istituzione scolastica;
- 2. a frequentare regolarmente i corsi, ad assolvere gli impegni di studio a rispettare i tempi di consegna e a partecipare con la dovuta attenzione alle lezioni;
- 3. a mantenere in ogni momento della vita scolastica un comportamento adeguato agli obiettivi formativi, educato, corretto e rispettoso delle persone e dei diritti di ciascuno;
- 4. a utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola;
- 5. a rispettare scrupolosamente quanto indicato e previsto nel Regolamento di Istituto anche di disciplina e nei regolamenti di laboratorio.

CURRICULO DELL'ISTITUTO NUOVO ORDINAMENTO

Con la Riforma (D.P.R. 15/03/2010 n. 87) l'indirizzo — **Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera** ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

L'indirizzo presenta le articolazioni:

“**Enogastronomia**”, “**Pasticceria**”, “**Servizi di sala e di vendita**”, “**Accoglienza turistica**”.

Nell'articolazione dell'***Enogastronomia***, il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell'articolazione ***Servizi di sala e di vendita***, il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

Nell'articolazione ***Accoglienza turistica***, il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera, anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

L'Istituto per le classi di nuovo ordinamento, su decisione della Regione Abruzzo, attua percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio delle seguenti qualifiche:

- **Operatore della ristorazione**
- **Operatore ai servizi di promozione e accoglienza**

Le famiglie e gli alunni delle classi seconde indicheranno l'opzione per il conseguimento della qualifica per una di queste due figure entro il mese di dicembre.

La scuola prevederà delle ore aggiuntive di laboratorio, visite aziendali, incontri con esperti e delle ore di stage, oltre a raccordi tra aree disciplinari, al fine di consentire agli alunni iscritti ai corsi di qualifica di raggiungere le competenze previste.

I corsi, di durata triennale, si concluderanno con gli esami di qualifica, condotti dai commissari interni e da commissari di nomina regionale.



	Primo biennio	
Insegnamenti biennio area comune	1° anno	2° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Storia	2	2
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze della Terra e Biologia	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
RC o attività alternative	1	1
Insegnamenti biennio area d'indirizzo		
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Scienze degli alimenti	2	2
Laboratorio di Servizi Enogastronomici settore Cucina	2	2
Laboratorio di Servizi Enogastronomici settore Sala e Vendita	2	2
Laboratorio di Servizi Enogastronomici Accoglienza Turistica	2	2
Seconda Lingua straniera	2	2
Geografia	1	
Totale ore settimanali	33	32

Per le classi terze è stata attuata una revisione del curriculum, già effettuata nel corso dell'anno scolastico 2012-2013, potenziando le ore delle discipline tecnico pratiche. Le variazioni orarie, su base annuale, sono analiticamente riportate nel prospetto seguente:

ENOGASTRONOMIA		SERVIZI DI SALA E VENDITA		ACCOGLIENZA TURISTICA	
MATERIA	N. ORE settimanali	MATERIA	N. ORE settimanali	MATERIA	N. ORE settimanali
Laboratori Servizi Enogastronomia	264 ore invece di 198 ore (+ 66 ore annue)	Laboratori Servizi di Sala Bar	264 ore invece di 198 ore (+ 66 ore annue)	Laboratori Servizi Accoglienza Turistica	231 ore invece di 198 ore (+ 33 ore annue)
Matematica	99 ore annue invece di 66 ore	Matematica	99 ore annue invece di 66 ore	Matematica	99 ore annue invece di 66 ore
Scienze e Cultura dell'alimentazione	99 ore annue invece di 132 ore (- 33 ore annue)	Scienze e Cultura dell'alimentazione	99 ore annue invece di 132 ore (-33 ore annue)	Scienze e Cultura dell'alimentazione	99 ore invece di 132 ore (-33 ore annue)

Insegnamenti area comune	Secondo biennio		
	3° anno	4° anno	Classe 5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1

Insegnamenti area indirizzo - Enogastronomia	Secondo biennio		
	3° anno	4° anno	Classe 5°
Scienze e cultura dell'alimentazione	3+ (1h compresenza)	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5	5
Laboratorio di Servizi Enogastronomici - settore Cucina	4+2 (lab.)+ (1h compresenza Alimenti)	4	4
Laboratorio di Servizi Enogastronomici – settore Sala e Vendita		2	3
Seconda Lingua straniera	2	3	3
Totale ore settimanali	32	32	32
Insegnamenti area indirizzo - Pasticceria	Secondo biennio		
	3° anno	4° anno	Classe 5°
Scienze e cultura dell'alimentazione	2+ (1h compresenza lab. chimica)	2+ (1h compresenza lab. chimica)	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva		2	2

Laboratorio di Servizi Enogastronomici - settore Pasticceria	9	3	3
Seconda Lingua straniera	3	3	3
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi	2	3	4
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari		2+ (1h compresenza chimica)	2+ (1h compresenza chimica)
Laboratorio di Chimica e chimica industriale		66	
Totale ore settimanali	32	32	30

Insegnamenti area indirizzo – servizi di Sala e Vendita	Secondo biennio		
	3° anno	4° anno	Classe 5°
Scienze e cultura dell'alimentazione	3+ (1h compresenza)	3	3
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5	5
Laboratorio di Servizi Enogastronomici - settore Cucina		2	2
Laboratorio di Servizi Enogastronomici – settore Sala e Vendita	4+2 (lab.)+ (1h compresenza Alimenti)	4	4
Seconda Lingua straniera	3	3	3
Totale ore settimanali	32	32	30

Insegnamenti area indirizzo – Accoglienza Turistica	Secondo biennio		
	3° anno	4° anno	Classe 5°
Scienze e cultura dell'alimentazione	3	2	4
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	6	6
Laboratorio di Servizi Enogastronomici – Accoglienza turistica	4+ (1h compresenza Alimenti)	4	4
Seconda Lingua straniera	3	3	3
Tecniche di comunicazione		2	2
Totale ore settimanali	32	32	30

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il curricolo del nostro Istituto si pone come obiettivo principale **la costruzione di un'etica della responsabilità** e propone attività, da svolgere in forma di laboratorio, in cui gli alunni sono accompagnati nella riflessione e nella costruzione della loro identità attraverso la pratica concreta **della cittadinanza attiva**.

Sono, pertanto, previste delle attività specifiche, svolte dai docenti di storia e di diritto, e nel contempo delle azioni caratterizzate dalla trasversalità e dalla multidisciplinarietà, oltre che dalla collaborazione con le famiglie e con le tante espressioni del territorio, a cominciare dal Comune e dalla Provincia. Nel PTOF segnaliamo alcune iniziative multidisciplinari di Cittadinanza e Costituzione, che chiamano in causa anche istituzioni e soggetti esterni:

- **Sicurezza stradale:** insegnare ai ragazzi i segreti di una guida sicura e stimolare l'attenzione e la riflessione sul tema della sicurezza.
- **Incontri sulla legalità:** incontri con Carabinieri e Agenzia delle Entrate.
- **Sicurezza sul lavoro:** incontri con esperti, visite aziendali.
- **Solidarietà:** cena della solidarietà, incontri con associazioni di volontariato.
- **Quotidiano in classe.**
- **Ambiente:** attività sulla raccolta differenziata.
- **Libertà e pluralità dell'informazione:** conoscenza del mondo dei mass media.

Gli studenti, per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, devono acquisire e sapere oggi, per entrare da protagonisti nella vita di domani, le otto competenze chiave di Cittadinanza.

COMPETENZA	RISULTATO ATTESO	METODOLOGIA DIDATTICA	MODALITÀ DI VERIFICA
IMPARARE AD IMPARARE	L'allievo è in grado di affrontare autonomamente nuovi argomenti di studio utilizzando concetti, categorie interpretative e strategie di studio apprese nel lavoro d'aula. È in grado di leggere l'esperienza con categorie interpretative di tipo formale e di ricavare da essi nuovi apprendimenti.	Ciascun insegnamento potrà essere reimpiegato in contesti di studio di realtà nuovi rispetto a quelli noti.	Utilizzare concetti e categorie noti per comprendere argomenti non noti.

PROGETTARE	L'allievo è in grado di applicare correttamente tecniche e logiche di progettazione per raggiungere obiettivi di studio, di ricerca e di risoluzione di problemi pratici e teorici, riguardanti ambiti di studio specifici o ambiti esperienziali .	Ciascun insegnamento fornisce strategie di progettazione in risposta ad obiettivi/problemi specifici e propone situazioni, casi, compiti, che ne richiedano l'esercizio.	Attività progettuale e applicazione delle strategie apprese.
COMUNICARE	L'allievo è in grado di comprendere autonomamente informazioni ed opinioni su contenuti disciplinari d'interesse trasversale espressi con linguaggi diversi. È in grado di esprimere il proprio pensiero su argomenti disciplinari e generali attraverso linguaggi diversi.	Ciascun insegnamento esercita la produzione e l'interazione verbale su contenuto disciplinare congruente con esso, richiedendo esposizioni e argomentazioni su temi specifici. Esercita l'uso di linguaggi non verbali e digitali.	Attività di ricezione e produzione attraverso il linguaggio verbale e quello non verbale. Viene assegnato un peso notevole all'abilità comunicativa applicata alla disciplina.
RISOLVERE PROBLEMI	L'allievo è in grado di rispondere e formulare, anche in situazioni problematiche, ipotesi di risposta a domande/problema di natura disciplinare e generale.	Ciascun insegnamento pone domande/problemi /ipotesi disciplinari e ne favorisce la formulazione, la progettazione e la soluzione.	Quesito soluzione a semplici problemi.
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	L'allievo è in grado di individuare categorizzazioni e relazioni che legano ciascun elemento appreso o da apprendere a macrostrutture gerarchicamente superiori. È in grado di inserire un elemento nuovo in quadri concettuali già noti, individuando analogie, differenze,	Ciascun insegnamento propone la costruzione di mappe mentali e di strutture concettuali. Pone domande di relazione e stimola alla individuazione di collegamenti logici. Stimola la riconduzione di esperienze concrete al sapere disciplinare e la contestualizzazione.	Collegamenti tra realtà e sapere disciplinare.

	connessioni.		
ACQUISIRE ED INDIVIDUARE L'INFORMAZIONE	L'allievo è in grado di comprendere informazioni e messaggi provenienti da canali Informali e formali diversi, espressi anche con linguaggi diversi.	Analisi e formulazione di opinioni supportate da dati, comparazione di punti di vista, argomentazione e dibattito.	Interpretazione di situazioni, eventi, contesti e soggetti della contemporaneità.
COLLABORARE E PARTECIPARE	L'allievo è in grado di svolgere compiti di realtà e di studio con modalità cooperative, richiedendo e prestando aiuto, ascoltando e utilizzando il punto di vista altrui ed esponendo il proprio. È in grado di condividere obiettivi e problemi della comunità e di partecipare attivamente al loro raggiungimento.	Ogni insegnamento costruisce contesti d'apprendimento e situazioni cooperative. Ciascun insegnamento dà rilevanza all'informazione sugli accadimenti, sui soggetti, sui problemi della comunità, dando rilevanza alla partecipazione civica come esercizio di cittadinanza e come rispetto dei principi costituzionali.	Forme di cooperazione.
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	L'allievo è in grado di comprendere le situazioni e i contesti, di assumere atteggiamenti e azioni consoni, di rispettare patti, regole e impegni assunti, di tutelarsi e tutelare gli altri dai rischi di natura diversa, ricompierne azioni rispettose delle cose, degli ambienti e delle persone.	Tutti gli insegnamenti offrono modelli di comportamento responsabili nei confronti dei propri doveri e rispettosi dei bisogni altrui.	Assegnazione di compiti che prevedono senso di responsabilità e autonomia gestionale del proprio lavoro nel tempo.

FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' l'organo rappresentativo dell'Istituto (genitori, docenti, ATA, alunni). Predisponde e approva il programma annuale e il conto consuntivo, elabora e adotta gli indirizzi generali del POF, approva le decisioni basilari per la vita della scuola

COLLEGIO DEI DOCENTI

Elabora il Piano dell'Offerta Formativa, rendendolo coerente con le finalità dell'Istituto, con le esigenze degli studenti, delle famiglie e del territorio. Definisce i principali interventi didattici e i criteri per la valutazione. degli insegnanti dell'area disciplinare.

COLLEGIO DEGLI EDUCATORI

Propone tutte le iniziative necessarie per il buon inserimento dei convittori. Definisce il piano di lavoro annuale delle attività per i convitti dell'Istituto e, periodicamente, procede alla verifica del loro andamento.

CONSIGLI DI CLASSE

Approvano le programmazioni di classe, verificano l'andamento delle attività, predispongono strategie per il conseguimento del successo formativo di tutti gli studenti, hanno la titolarità sulla valutazione del comportamento e del rendimento didattico, predispongono strategie di recupero e potenziamento. E' stato predisposto un piano per le riunioni fino alla fine delle attività scolastiche.

COORDINATORE DI CLASSE

- Si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.

Quando il coordinatore viene delegato dal dirigente a svolgere le funzioni di presidente del CdC. In questo caso, infatti, la funzione di segretario e quella di presidente non possono essere svolte dalla stessa persona.

In breve: un docente è nominato coordinatore e segretario tutto l'anno. Se il Dirigente Scolastico presiede le sedute, il docente coordinatore può verbalizzare. Se il DS è assente e nomina il docente coordinatore a presiedere la seduta, in quella seduta, in qualità di presidente, il coordinatore non potrà essere contemporaneamente segretario.

ANIMATORE DIGITALE

Stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione dei laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come, ad esempio, quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E PLURIDISCIPLINARI

In base alle Linee Guida della Riforma sono stati istituiti i Dipartimenti disciplinari e pluridisciplinari che hanno il compito di *“promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti”*.

I dipartimenti favoriscono il raccordo e la realizzazione della didattica per competenze, valorizzano la dimensione collegiale dei docenti per migliorare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

Il dipartimento è l'organismo composto dai docenti di un'area disciplinare.

I **compiti dei Dipartimenti**, nel rispetto delle competenze deliberative del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe e nel rispetto della libertà di insegnamento dei Docenti, sono i seguenti:

- Definizione del valore formativo e delle competenze dell'area disciplinare.
- Individuazione delle competenze, conoscenze, abilità in uscita scandite per anno scolastico e differenziate per specificità di indirizzo.
- Attività di ricerca e coordinamento per lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni.
- Attività di coordinamento nell'adozione dei libri di testo comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.
- Si è occupato del Documento La buona Scuola, per inserirvi pareri e proposte.
- Il lavoro dei Dipartimenti è coordinato da un docente designato dagli insegnanti dell'area

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO (RAV)

Struttura del rapporto di autovalutazione



Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni. La prima sezione, **Contesto e risorse**, permette alle scuole di esaminare il proprio contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti. Gli **Esiti** degli studenti rappresentano la seconda sezione. La terza sezione è relativa ai **Processi** messi in atto dalla scuola. La quarta sezione invita a riflettere sul **Processo di Autovalutazione** in corso. L'ultima sezione consente alle scuole di **Individuare le Priorità** su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

1. *Contesto e risorse*

- 1.1. Popolazione scolastica
- 1.2. Territorio e capitale sociale
- 1.3. Risorse economiche e materiali
- 1.4. Risorse professionali

2. *Esiti*

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate

2.3. Competenze chiave europee

2.4. Risultati a distanza

3. *Processi*

- Pratiche educative e didattiche
 - 3.1. Curricolo, progettazione, valutazione
 - 3.2. Ambiente di apprendimento
 - 3.3. Inclusione e differenziazione
 - 3.4. Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzative
 - 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. *Il processo di autovalutazione*

5. *Individuazione delle priorità*

- 5.1. Priorità e Traguardi
- 5.2. Obiettivi di processo

Esso viene aggiornato ogni anno, nella parte finale Priorità e traguardi, ogni due anni in tutte le sue parti in seguito alla pubblicazione aggiornata del Questionario Scuola a cura dell'Invalsi (marzo).

Il piano delle attività, elaborato in coerenza con il PTOF, rispetta le esigenze reali dell'utenza e del territorio per migliorare una offerta formativa organica, sistemica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Fasi	Attori	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	[Barra continua]		
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno	[Barra continua]		
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	[Barra continua]		
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			[Barra]

PRIORITÀ E OBIETTIVI DI PROCESSO

La legge 107/15 introduce la dotazione organica per il potenziamento, finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Ogni scuola individua le priorità d'intervento formulate dal RAV, per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ E DEI TRAGUARDI EMERSI DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Diminuzione del numero di studenti con sospensione del giudizio - in particolare nel primo biennio – e diminuzione del numero di debiti scolastici in alcune discipline.	Rientrare nella media di ridurre il numero degli alunni con sospensione del giudizio e numero di debiti scolastici
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento delle competenze e quindi dei risultati in Italiano e riduzione della disomogeneità tra le classi nella disciplina	Rientrare nella media dei risultati a tutti i livelli territoriali e raggiungere differenze ESCS positive in matematica ed italiano in alcune classi
Competenze chiave di Cittadinanza	<p>Diminuzione e/o eliminazione della disomogeneità all'interno delle classi nel primo biennio.</p> <p>Realizzazione di un curriculum di cittadinanza per sviluppare le competenze trasversali.</p> <p>Predisposizione di strumenti per rilevare e valutare alcune competenze in entrata e monitorarle (sistema strutturato): imparare ad apprendere</p>	<p>Implementare le competenze chiave nelle aree fondamentali nonché di Cittadinanza, verificabili nei risultati scolastici, nelle prove nazionali, ambiti progettuali.</p> <p>Costruire rubriche di valutazione/osservazione, migliorando l'ambiente di apprendimento in termini di rinnovamento della didattica</p> <p>Promuovere prove all'inizio, alla scadenza quadrimestrale e al termine dell'A.S. che esplicitano operativamente gli obiettivi (cittadinanza globale)</p>
Risultati a distanza	Attivazione di un sistema di rilevamento sul sito della scuola del percorso effettuato dagli studenti dopo il conseguimento del diploma.	Realizzare, potenziandone le azioni, un database sul sito della Scuola in concorso con gli assistenti tecnici

**INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO EMERSI DAL RAPPORTO DI
AUTOVALUTAZIONE**

Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Promuovere unità specifiche per recuperare e/o potenziare le competenze chiave in determinate discipline (inizio/intermedio/fine)</p> <p>Realizzare attività specifiche in matematica e italiano per potenziare/recuperare le competenze nelle valutazioni/prove nazionali</p> <p>Promuovere Gruppi di lavoro all'interno delle classi, formati da studenti e docenti, educatori, allievo tutor e di un docente coordinatore.</p> <p>Realizzare piani di lavoro in cui, per ogni UDA, vengono privilegiate le metodologie inclusive e quelle operative di meta-intelligenza.</p>
Ambiente di apprendimento	<p>Promuovere attività che nella costruzione di un percorso formativo e nella fase di accoglienza, favorisca l'acquisizione del metodo di studio.</p> <p>Riequilibrare con prove comuni, in italiano e matematica, all'inizio dell'A.S. le competenze di base.</p> <p>Promuovere le rubriche di valutazione/osservazione per misurare le competenze di base e di cittadinanza.</p>
Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare un Gruppo di lavoro dispersione, per monitorare la frequenza di alunni a rischio (assenze/ritardi/uscite anticipate).</p> <p>Promuovere lo sportello didattico, un servizio pomeridiano di tutoraggio tra pari e/o erogato da un gruppo di docenti.</p> <p>Potenziare lo sportello di ascolto antimeridiano e pomeridiano (Convitto).</p> <p>Attivare un GLI.</p>
Continuità e orientamento	<p>Promuovere anche mediante i social network, i contatti con gli ex diplomati dell'Istituto per poter appurare il loro percorso di lavoro/studio.</p> <p>Rendere efficace la rete continuità con il ciclo inferiore, far dialogare i docenti, informare le famiglie coinvolgendole.</p> <p>Ridurre l'abbandono attuando nel lungo periodo il consiglio orientativo ricevuto in uscita dal ciclo inferiore.</p>
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Agire con efficacia per organizzare e rendere più efficienti i lavori di competenza del CdC (alternanza e coordinamento trasmissivo partecipe).</p>

	Valorizzare i Docenti Tutor per supportare i colleghi nell'innovazione didattica (TEAM digitale- A.D.)
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Formare i neoassunti a partire dal RAV e in generale sulla valutazione.</p> <p>Formare i docenti sulle metodologie didattiche innovative e sulla personalizzazione del curricolo.</p> <p>Formare sulle competenze comunicative e tecnologiche, anche nelle lingue straniere (CLIL).</p> <p>Rilevare sistematicamente i CV, come da normativa, con analisi delle competenze e messa a sistema.</p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere in modo efficace e partecipe i genitori e gli stakeholder, rinnovandone le pratiche e superando il limite dell'ubicazione territoriale.

L'individuazione delle priorità deve necessariamente tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono nel limite delle medie nazionali e regionali.

Le modalità per raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

1. migliorare la progettazione, attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale per sviluppare le competenze;
2. prevedere una didattica diversificata negli stimoli, nelle consegne, nei percorsi di acquisizione, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzando le differenze per migliorarne gli esiti;
3. aumentare le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.
4. migliorare la progettazione, attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale per sviluppare le competenze;
5. prevedere una didattica diversificata negli stimoli, nelle consegne, nei percorsi di acquisizione, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzando le differenze per migliorarne gli esiti;
6. aumentare le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa vengono individuati, in ordine prioritario, i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

1. Potenziamento scientifico

2. Potenziamento linguistico
3. Potenziamento laboratoriale
4. Potenziamento umanistico
5. Potenziamento socio-economico e per la legalità
6. Potenziamento artistico
7. Potenziamento musicale
8. Potenziamento motorio

ELENCO PROGETTI E ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO

<i>TIPOLOGIA DI ATTIVITA'</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>NOTE</i>
ATTIVITA' PROGETTUALI	PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (esplicitata nei suoi sotto progetti/attività non progettuali)	
	PREVENZIONE DEL DISAGIO PSICOSOCIALE	2
	FORMAZIONE BES	1*
	IMPARARE AD IMPARARE (studiando insieme)	2
	BULLISMO E CYBERBULLISMO	2
	MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI IN MATEMATICA E LINGUA INGLESE (recupero/potenziamento)	2
	MIGLIORAMENTO PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE	2
	PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	2
	FORMAZIONE ECDL	1*
	GENERAZIONE DIGITALE	1*

ATTIVITA' NON PROGETTUALI	SPORTELLO DI ASCOLTO/DIDATTICO POMERIDIANO	2
	GRUPPO DI LAVORO DISPERSIONE	3*
	CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA AI DOCENTI	1
	PIANO ACQUISTI ATTREZZATURE (avviso PON)	3*

- 1) RISERVATO AI DOCENTI
- 2) RISERVATO AI DISCENTI
- 3) RISERVATO AI DOCENTI/DISCENTI
- *) INSERITE NEL PDM —ABRUZZO SCUOLA DIGITALE

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PER LA SCELTA DI TUTTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano, alla lingua inglese ed alle altre lingue dell'Unione europea, mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning).
- Potenziamento delle competenze matematiche, logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la cura dei beni comuni, educando all'esercizio dei diritti e dei doveri, potenziando le conoscenze giuridiche ed economico-finanziarie e realizzando l'auto-imprenditorialità.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, mediante percorsi individualizzati e personalizzati, con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni accolti.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media orientati al mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e delle imprese.
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro.

- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati con coinvolgimento degli studenti.
- Apertura pomeridiana dell'Istituto e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi, con eventuale potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ PROGETTUALI

I progetti saranno posti in essere seguendo un metodo di lavoro che permetta di verificare il raggiungimento degli obiettivi e, quindi, dei traguardi prefissati; in altri termini, sarà privilegiato il modello PDCA che prevede appunto le seguenti fasi: Pianificazione (Plan), Realizzazione (Do), Monitoraggio (Check), Riesame e Miglioramento (Act).

Ogni modello progettuale prevede anche la sezione management del progetto, in cui vengono definite le risorse umane e il budget dell'iniziativa. Si elencano i progetti:

- ✚ Prevenzione della dispersione scolastica
- ✚ Prevenzione del disagio psicosociale
- ✚ Bisogni educativi speciali: promuovere l'inclusione scolastica
- ✚ Imparare ad imparare (studiando insieme)
- ✚ Bullismo e cyberbullismo: gestione dei conflitti nei contesti scolastici
- ✚ Miglioramento risultati prove nazionali standardizzate
- ✚ Miglioramento risultati in matematica e lingua inglese
- ✚ Prevenzione delle dipendenze
- ✚ Competenze informatiche di base per promuovere le competenze chiave nelle aree fondamentali e in quelle trasversali
- ✚ Generazione digitale

ASPETTI METODOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

Considerate le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF 2016-2019 dovrà consolidare le azioni già avviate e intervenire per:

1. Favorire il successo scolastico di tutti gli allievi, con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali (BES).

A tal fine si ritiene necessario:

- a) consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi migranti, punti d'ascolto...);
- b) adottare, nella didattica quotidiana, modalità di lavoro inclusive: apprendimento cooperativo (cooperative learning), classi aperte (open classes), classi rovesciate (classroom flipped) con gruppi di livello;
- c) estendere i progetti di inclusione legati alla disabilità (progetti congiunti con centri per disabili adulti);
- d) arricchire i Laboratori utilizzando la metodologia della ricerca-azione. Essi si intendono non solo come spazio fisico e attrezzato ai fini di una determinata produzione, ma anche come una modalità di lavoro in aula, in cui docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano con la loro fantasia e la loro creatività.

I Laboratori rendono protagonista lo studente in un processo di costruzione e di trasformazione delle conoscenze in competenze. L'allievo viene coinvolto in un processo di scambio comunicativo tra pari e rielabora le abilità attraverso l'esperienza diretta. E' previsto l'incremento deiseguenti **LABORATORI**:

LETTURA (coordinamento biblioteche, incontri con l'autore con concorsi di lettura)
SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE A SCUOLA
CONOSCENZA TERRITORIO (viaggi d'istruzione, visite guidate, visite aziendali)
TEATRO (attività teatrali)
MONDIALITÀ (pace, interculturalità e solidarietà)
ATTIVITÀ MANUALI (laboratori artistico-culinari)
LABORATORIO LINGUISTICO (CLIL)
INFORMATICA (ECDL)
LABORATORI DIDATTICI IN RELAZIONE AL "PROGETTO MONDIALE" della Caritas Diocesana di Chieti-Vasto

2. Garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità, stimolando il dialogo interculturale.

A tal fine si ritiene necessario:

- a) implementare azioni metodologiche volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e di contrasto al bullismo, alla discriminazione di genere, all'omofobia, alla xenofobia;
- b) costruire progetti sugli stili di vita, finalizzati alle sane abitudini di una sana alimentazione;
- c) coinvolgere le famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri di dialogo e di confronto.

3. Monitorare i risultati delle prove Invalsi per migliorarne gli esiti nelle prove di matematica.

Si ritiene necessario organizzare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà che si sono rivelate efficaci (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi) e dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere, alla matematica e alle altre forme di linguaggio.

4. Aumentare le occasioni di conversazione in Lingua straniera – Inglese o Francese - .

5. Potenziare le competenze in lingua italiana, matematico-logiche, scientifiche e digitali.

6. Monitorare la continuità verticale tra Formazione e Istruzione.

7. Monitorare i risultati a distanza.

INTERVENTI A FAVORE DELL'INCLUSIONE

La scuola si impegna concretamente per l'Inclusione; essa è basata, programmaticamente, su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su reali obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni, famiglie. I criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti privilegiano, rispetto ad una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica qualitativa, sulla base di un Progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola. Quest'ultima elaborerà un PAI, che verrà adattato in base alle segnalazioni dei consigli di classe, e un PDP per gli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento, e verranno segnalati i BES - bisogni educativi speciali. Verrà redatta, inoltre, una relazione osservativa per un periodo variabile, in base alla quale verrà approntato un PDP, previa conferma del Consiglio.

La scuola, inoltre, promuove interventi a favore dell'integrazione e dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni in situazioni di difficoltà in ambito educativo e/o di apprendimento.

Gruppo di lavoro Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

L'Istituto favorisce il diritto degli alunni interessati dal disturbo specifico ad un proprio piano di studi personalizzato, con strumenti compensativi e di supporto, per il conseguimento degli obiettivi comuni a tutti gli alunni della classe.

Gruppo di lavoro Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'Istituto IPSSAR G. Marchitelli si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi speciali.

Segue una tabella che include il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) relativo agli aspetti gestionali ed organizzativi più specifici riguardo l'inclusività

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento relativi agli obiettivi di incremento dell'inclusività

LA SCUOLA

1. elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
2. definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
3. sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);

IL DIRIGENTE

1. partecipa alle riunioni del Gruppo H;
2. è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
3. fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio;
4. convoca e presiede il G.L.H.I., G.L.I. ed i G.L.H.O ed i Consigli di Classe;
5. viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato;
6. individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
7. forma le classi ed assegna i docenti di sostegno;
8. si rapporta con gli Enti Locali. IL GLHI fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le

risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti —disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) - Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013.

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione è costituito:

1. dai membri del GLHI
2. funzione strumentale per l'inclusione (già membro del GLHI)
3. funzione strumentale del POF
4. due docenti curricolari (già membri del GLHI)
5. un rappresentante del personale ATA
6. un educatore
7. rappresentanti AUSL, Servizi Sociali e Genitori (già membri del GLHI)

Tale Gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR; e alle altre istituzioni territoriali. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola provvederà ad un adattamento del Piano. A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

FUNZIONE STRUMENTALE COORDINATORE BES

1. Collabora con il Dirigente Scolastico;
2. raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...);

3. attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli;
4. cura il primo inserimento nell'accoglienza dei nuovi alunni per garantire la continuità educativa fra scuola media di primo e secondo grado o da altra scuola superiore;
5. propone l'assegnazione di ogni studente con BES alla sua classe sulla base delle informazioni acquisite.
6. coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
7. rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP);
8. informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola;
9. è membro del G.L.H.O. e del G.L.H.I. e del G.L.I.;
10. potrà avvalersi della collaborazione di alcuni insegnanti curricolari e di sostegno da nominare ogni anno.

I CONSIGLI DI CLASSE

1. Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
2. collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati e analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno;
3. partecipano alla ideazione e realizzazione di corsi di aggiornamento e progetti per l'inclusione.

DOCENTE DI SOSTEGNO

1. Rileva, insieme agli insegnanti delle varie discipline, i bisogni educativi e didattici degli alunni della classe;
2. partecipa alla programmazione educativo-didattica, alla valutazione, alla stesura del P.E.I., del P.D.F. , del P.D.P. e se necessario al PAI. È membro del G.L.H.O.;
3. partecipa all'accoglienza degli alunni, con particolare riferimento a quelli con bisogni educativi speciali;
4. svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. Cura gli aspetti metodologici educativi e didattici funzionali all'integrazione e all'inclusione all'interno della classe e della scuola;
5. tiene i rapporti con l' A.U.S.L., gli Enti, gli operatori specialistici, le famiglie e tutto il personale della scuola;
6. è di supporto non solo all'alunno con bisogni educativi speciali, ma a tutta la classe, ai docenti delle varie discipline, nonché alle famiglie e a tutti i soggetti che partecipano al processo di inclusione;
7. collabora alla redazione dei progetti sull'inclusione che si ritengono necessari attuare all'interno della scuola e alla richiesta e all'utilizzazione delle risorse necessarie.

DOCENTE CURRICOLARE

1. accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne favorisce l'inclusione;
2. collabora alla formulazione del PEI;
3. è membro del GLHO;
4. partecipa alla programmazione, alla realizzazione e alla valutazione del percorso educativo e didattico individualizzato e personalizzato, calibrato sulle capacità e potenzialità dell'alunno (PEI - PDP).

EDUCATORE DEL CONVITTO

1. Collabora attivamente all'intero processo di inclusione
2. promuove e organizza le attività degli alunni convittori
3. orienta e assiste gli allievi convittori in ogni momento delle attività programmate
4. è mediatore nei rapporti tra alunni e docenti e tra genitori e docenti
5. partecipa al Consiglio di Classe e, se necessario, al G.L.H.O. e al GLI.

COLLABORATORE SCOLASTICO

È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità, con compiti di accoglienza, assistenza e controllo. Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardo all'autonomia personale e all'assistenza. Eventualmente, un rappresentante è membro del GLI.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista, ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i Servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. È membro del GLHI, GLI, G.L.H.O.

A.S.L.

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia. È membro del G.L.H.O., del G.L.H.I. G.L.I.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario collabora in rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP. È membro del G.L.H.I., G.L.I., G.L.H.O.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

1. Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva
2. Nuove tecnologie
3. B.E.S
4. Autismo
5. Saper insegnare e fare apprendere, gestione delle dinamiche del gruppo classe
6. Apprendimento cooperativo.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive (quali strategie, motivazione delle adozioni scelte, tempi, strumenti,...)

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

1. osservazioni che definiscono la valutazione iniziale dell'alunno, della sua motivazione, delle sue

qualità, potenzialità, difficoltà e comportamenti.

2. controllo in itinere ed eventuali rimodulazioni dell'intervento.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività relative alla cura della propria persona
- attività nei laboratori
- attività interpersonali

3. svolgere compiti ed attività di vita fondamentali.

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno alcuni incontri periodici nell'ambito dei consigli di classe o se necessario in sedute appositamente convocate. Nei criteri di valutazione si terrà conto dei livelli di partenza, delle finalità, degli obiettivi, degli esiti degli interventi e del livello globale di crescita raggiunto. La valutazione sarà sempre riferita al percorso personale definito nel PEI o nel PDP.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto di vita vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

1. Dirigente scolastico
2. G.L.H.I.
3. Gruppo di coordinamento per l'inclusione (G.L.I.)
4. Docenti curricolari Docenti di sostegno
5. Educatori
6. Operatori professionali
7. Personale ATA
8. Enti Locali, relativamente ai PDF, PEI e PDP e il Consiglio di Classe, in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) la quale consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il G.L.I. si occuperà della rilevazione del grado di inclusività della Scuola e dell'individuazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti in sede di Consiglio di Classe, usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTS.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Possibile:

1. assegnazione di un educatore che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.
2. ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
3. interventi sanitari e terapeutici (di carattere medico-sanitari, condotti da neuropsichiatri e psicologi).

4. coinvolgimento CTS.

F. Ruolo delle famiglie

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre a quelli con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici e/o per iscritto e "de visu" sono continui, al fine di attuare una guida extra scolastica costante e quotidiana.

Controllo sull'andamento didattico-disciplinare, che consente un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica, agevola il processo di crescita degli alunni e favorisce la corresponsabilità educativa dei soggetti coinvolti.

Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. In relazione a difficoltà specifiche, se ritenuto opportuno, sono utilizzate le risorse territoriali.

G. Ruolo della comunità e del territorio

Percorsi condivisi con il territorio e le strutture socio-sanitarie.

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il processo educativo e didattico mette la persona al centro dell'azione, accoglie l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo. Tiene conto delle abilità suscettibili di un livello successivo di sviluppo, le potenzia in modo che l'alunno possa sfruttarle per superare le sue difficoltà e promuove la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, con l'utilizzo di metodologie e strategie più coinvolgenti rispetto a quelle convenzionali.

Accoglienza

L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico, l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno, il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro Obiettivo/Competenza educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita.

Attività

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento/recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento/guida nell'attività individuale; fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

Contenuti

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

Spazi

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- facilitati
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

Tempi

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

Materiali/Strumenti

- predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

Verifiche

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

Accoglienza, orientamento interno ed esterno.

J. Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzare le risorse dell'alunno attraverso l'apprendimento cooperativo, per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari. Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni persona coinvolta nel percorso educativo e didattico. Implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie, che sono strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. L'uso dei software specifici favoriscono l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori di sala, cucina e ricevimento, presenti nella scuola, serviranno a creare un contesto di apprendimento che sappia trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà, per favorire la crescita della persona anche dal punto di vista professionale, in vista dell'inserimento futuro nel mondo del lavoro.

K. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori professionali di sala, cucina e ricevimento, altri laboratori (lab. Teatrale), palestre, attrezzature informatiche, software didattici. Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, assistenti igienico-sanitari, docenti disciplinari, docenti specializzati e altri operatori.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA (legge 107/2015 art.1 comma 5 e 14)

L'organico dell'autonomia è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'Istituto e comprende:

- a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno, determinato in base al monte orario degli insegnamenti e al numero degli alunni con disabilità.
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, tenuto conto degli obiettivi formativi enumerati al comma 7 dell'art.1 della legge 107/2015

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Classe si concorso	n. docenti a.s 2016/2017	n. docenti a.s 2017/2018	n. docenti a.s. 2018/2019
A012	10	10	10
A020	1	1	1
A021		1	1
A026	4	4	4
A031	5	6	6
A034	1	1 (+ 8 ore)	2
A042		1	1
A045	5	5	5
A046	1	2	1
A047	2	2	2
A048	3	4 (+ 4 ore)	4
A050	1	2	2
AA24	5	5	5
AB24	5	6	6
B012		1	1
B019	2	3	3
B020	8	9	9
B021	5	5	5
Religione	1	2	2
SOSTEGNO	10	13	20

ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

Classe di concorso	N. Docente	Motivazione
A011	1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana.
A018	1	Potenziamento delle conoscenze su situazioni comunicative ed elementi della comunicazione
A045	1	Potenziamento della conoscenze in materia giuridica ed economica costituisce un ampliamento dell'offerta formativa nella consapevolezza dei diritti.
A046	3	Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva.
AA24	1	Potenziamento delle competenze linguistiche come strumento comunicativo, allo scopo di favorire l'inserimento degli allievi in un contesto europeo
B019	1	Potenziamento delle conoscenze nei diversi ambiti dell'attività di ricevimento
Sostegno	1	Potenziamento della conoscenze in materia giuridica ed economica

Le attività di potenziamento comprendono la costruzione dei seguenti Laboratori di potenziamento:

ATTIVITA'	h/sett
n° 2 laboratori di potenziamento in Italiano	6 h/sett
n° 2 laboratori di potenziamento in Inglese	20 h/sett
n° 2 laboratori di potenziamento per le competenze matematiche, logiche e scientifiche	20 h/sett
n° 2 laboratori di potenziamento in musica e arte	6 h/sett
n° 2 laboratori di potenziamento nelle competenze digitali	20 h/sett
n° 2 laboratori di potenziamento nell'area psico-motoria	6 h/sett
un posto per l'alfabetizzazione in Italiano L2 a favore degli alunni stranieri	6 h/sett
apertura pomeridiana della scuola per supporto delle competenze genitoriali, azioni di educazione alla sostenibilità ambientale e alla cittadinanza	6 h/sett
TOTALE	90 h/sett

PERSONALE ATA

DSGA	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	12
ASSISTENTI TECNICI	10
COLLABORATORI SCOLASTICI	47
CUOCHI	6
GUARDAROBIERI	5
INFERMIERI	2

RISORSE STRUMENTALI, INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Per le attrezzature, infrastrutture e materiali, occorrerà tenere presente che i Laboratori e le aule, di cui dispone la scuola al momento, sono ambienti comuni e non prevedono spazi attrezzati o articolati in funzione di quanto progettato; bisognerà, dunque, implementare tali risorse per i prossimi tre anni.

La scuola necessita di **nuovi attrezzi e nuovi strumenti**, come di seguito specificati:

1. dotazione di più aule con LIM, per consentire la creazione di ambienti di apprendimento coinvolgenti ed efficaci;
2. creazione di un laboratorio linguistico e informatico;
3. dotazione di più aule per lo svolgimento delle attività didattiche;
4. potenziamento della copertura WI-FI e della quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
5. costruzione di una palestra attrezzata.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare, in vista del raggiungimento dei traguardi a breve periodo, sono:

1. migliorare le capacità ricettive e di alloggio per gli alunni iscritti al primo e secondo anno di corso;
2. ampliare l'offerta multimediale in tutte le aree disciplinari, con particolare attenzione a quelle matematico-scientifiche e linguistiche;
3. realizzazione di Progetti in linea con il Protocollo d'Intesa, in atto con la Procura della Repubblica di Lanciano, nell'ambito della legalità e della formazione alla cittadinanza;
4. attuazione di curricula specifici per il raggiungimento della qualifica professionale del terzo anno, e attivazione di percorsi finalizzati alla certificazione delle competenze in ECDL e certificazione delle competenze in Lingua Straniera.

L' Istituto accoglie, tra gli iscritti, un numero rilevante di studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali e si preoccupa di fornire un sostegno di tipo psicologico-sociale, riducendo il disagio in ogni sua forma e prevenendo ogni possibile degradazione sociale. A tal fine, si cercherà di formare sia il personale (in modo particolare i docenti di sostegno), con vari Corsi di tecniche e metodologie speciali (Corsi di manipolazione, comunicazione, pittura, musica, ecc.), sia gli alunni ad una professionalità senza barriere (Cucina per diabetici, Cucina per intolleranze alimentari, Corsi di comunicazione speciali come il Linguaggio dei segni, Corsi sull'organizzazione degli spazi per i bambini e le donne in maternità ecc.).

Il **PTOF 2016-2019** prevede le seguenti realizzazioni:

1. manutenzione del laboratorio informatico in sede	€6.500
2. attivazione del laboratorio scientifico in sede	€50.000
3. manutenzione e potenziamento del laboratorio scientifico in sede	€5000
4. acquisto e installazione di N°4 LIM	€6.600
5. attivazione della biblioteca didattica in sede	€7.400
6. potenziamento della biblioteca didattica in sede	€2.500

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, per quanto riguarda i docenti, in collaborazione con lo STAFF dirigenziale composto dal DS e da 6 collaboratori, si prevedono diverse **figure di sistema e di coordinamento**:

- funzioni strumentali (Elaborazione e gestione Ptof, Orientamento, Alternanza scuola/lavoro e corsi di qualifica, Organizzazione manifestazioni e rapporti con enti esterni, Organizzazione progetti e attività in convitto e collaborazione tra scuola e convitto);
- Coordinatore di classe;
- Coordinatore di dipartimento disciplinare;
- Responsabili di laboratorio;
- Responsabili di progetto;
- Responsabili della sicurezza.

Lo Staff di segreteria si compone delle seguenti figure:

- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
- Assistente Amministrativo

Le varie articolazioni del Collegio Docenti (Consigli di Classe, Commissioni, Dipartimenti, Comitati), attraverso le figure di Docenti e Coordinatori, dovranno avere **chiarezza dei compiti** da svolgere prima, durante e dopo le riunioni (l'O.d.g., predisposizione dei materiali utili, verifica dei presenti e della validità della seduta, verbalizzazione degli incontri e delle eventuali delibere, rispetto della decisioni prese).

Dovrà essere prevista la costituzione del **Comitato Scientifico** (di cui ai DPR 87- 88/10) e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.

Per tutti i Progetti e le attività previsti nel Piano, sono **indicati i livelli di partenza** sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli **indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli**.

Gli indicatori sono quantitativi, espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, fondati su descrittori non ambigui.

PROGETTAZIONE CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE

TITOLO	CARATTERISTICHE	DESTINATARI	REFERENTI
Progetto “L’eleganza a tavola”	La finalità del progetto è quella di far riflettere e soffermare gli allievi sul significato e l’importanza del termine “Eleganza”.	Classi II-III-IV-V	Di Nardo Domenico
Progetto “Abbinamento cibo-vivande”	Azione di formazione perfezionanti le competenze professionali e tecniche avanzate della figura del “Cuoco”, con docenti interni e specifici esperti del settore per mezzo di lezioni laboratoriali.	Classi IV	Odorisio Enrico
“La Scuola nella Rassegna dei cuochi”: incontri con operatori esterni del settore	Preparazione del Buffet dimostrativo; con laboratori di Cucina, Sala, Accoglienza e Pasticceria.	Classi II-III-IV-V	Tutti i docenti di Cucina, Sala, Accoglienza e Pasticceria.
Manifestazioni gastronomiche	Comprende l’insieme delle manifestazioni interne e esterne di tipo gastronomico realizzate dall’Istituto.	Classi II-III-IV-V	Di Giulio Sergio Bruno
Progetto “Arometo”	La finalità del progetto è quella di imparare a riconoscere gli aromi, saper utilizzare e vivere la loro stagionalità e conservazione in considerazione che la cucina non può essere slegata dalla terra e dalla stagionalità dei prodotti.	Classi III-IV-V	Di Nardo Domenico
Progetto “Arte Bianca”	Azione di formazione perfezionanti le competenze professionali e tecniche avanzate della figura “dell’arte bianca”, con docenti interni e specifici esperti del settore per mezzo di lezioni laboratoriali	Classi IV-V	Odorisio Enrico
Progetto “Enoteca didattico professionale”	Realizzare nell’Istituto Alberghiero un centro di studio e ricerca di prodotti di alta qualità di aziende vinicole abruzzesi emergenti.	Classi III-IV-V	Di Nardo Domenico
“Gestione dei sistemi di prenotazione della biglietteria aerea”	Gestione del la banca code: si prepara l’allievo all’utilizzo dell’interfaccia grafica per accedere al sistema centrale Amadeus con l’ausilio della tastiera e del mouse.	Classi II-III Accoglienza Turistica	Carunchio Andrea
Mini stage linguistico “venez parler français avec nous”	Educare ad un atteggiamento mentale di comunicazione e comprensione della lingua straniera. Educare alla ricerca dei valori comuni agli uomini.; favorire la capacità di confronto delle diverse realtà come fonte di arricchimento.	Classi I-II-III-IV Accoglienza Turistica	Colanzi Anna, Casasanta Lida D’Amico Gabriella

Mini stage linguistico in Inghilterra	Educare ad un atteggiamento mentale di comunicazione e comprensione della lingua straniera.	Classi: I-II-IV	Di Tullio M. Camilla Iaforte M. Luisa
Concorso Ministeriale “I giovani ricordano la shoah”	Il progetto rientra nella didattica del “fare”. Nello specifico “Vivere la storia” rappresentandola con strumenti non convenzionali: i ragazzi realizzeranno un cortometraggio ambientato in una classe nel periodo delle leggi razziali.	Classi V	Carminetti Martina Iaforte M. Luisa Rombolacci Giulio
Progetto “La tradizione del Sant’Antonio Abate nella Valle del Sangro tra storia, cultura ed enogastronomia”	Il progetto è finalizzato alla riscoperta delle antiche tradizioni culturali e gastronomiche tipiche del nostro territorio.	Classi V	Di Giulio Sergio Bruno
Progetto “Dalla marina alla collina navigando in Arte”	Promuovere la diffusione della cultura e delle arti in genere (con particolare riferimento alla musica) e tra i diversi territori. Perseguire una trasversalità di insegnamento ed una didattica inclusiva.	Tutte le classi	Di Pietro Nino D’Ippolito M. Concetta
Progetto “Il cibo espressione dell’anima”	Aiutare lo studente a conseguire i risultati di apprendimento relativi al PECUP. In particolare si vuole stimolare gli alunni a progettare e realizzare piatti “personalizzati” che siano espressione della fantasia e della cultura del territorio.	Classi IV	Di Pietro Nino
Progetto “Convivium 3.0”	L’intento è quello di valorizzare la sinergia tra la cultura gastronomica e quella enologica.	Classi V	Di Pietro Nino
Progetto “Appunti nello smartphone”	La finalità del progetto è la realizzazione di un’applicazione per pc e/o smartphone che funga da prontuario di appunti e riassunti dei vari docenti.	Tutte le classi del primo anno	Cieri Federico
Progetto “Calisthenics in convitto”	La finalità del progetto è quella di educare i ragazzi al rispetto delle regole e della disciplina nello sport.	Ragazzi del convitto	Berghella Rinaldo
Progetto “Reading is cool”	Il progetto intende incoraggiare al piacere della lettura- Stimolare la capacità critica e l’immaginazione. Invito alla selezione attraverso l’ascolto della lettura di brani dei testi scelti.	Ragazze del convitto	Di Pasquale Fiorella, Ferri Elena
Corso di difesa personale per ragazzi e ragazze	Sviluppare la capacità di difendersi da pericoli e minacce e saper gestire situazioni di rischio per prevenire attacchi e conflitti.	Ragazzi e ragazze del convitto	Berghella Rinaldo
“Benessere Psicofisico con la fitball”	Sviluppare l’equilibrio ed il controllo del corpo; migliorare l’agilità e la capacità di concentrazione; favorire la socializzazione.	Ragazze del convitto	Carnevale M. Rosanna Nigro Maria A. Di Fonzo Angela
“Muscoli forti per	Tonificazione muscolare e mobilità articolare	Ragazze del	Di Genova Tiziana

una salute di ferro”	attraverso circuiti a corpo libero e l’utilizzo di fasce elastiche.	convitto	
Torneo di biliardino	Favorire la sana competizione tra le convittrici.	Ragazze del convitto	Angelucci Monica Catuogno Veronica Iocco Leandra
Corso di chitarra	Raggiungere una sufficiente conoscenza dello strumento e delle basi della musica; capacità di lettura, scrittura ed esecuzione delle note sul pentagramma.	Ragazzi e ragazze del convitto	Lombardozzi Mauro
Dialetti d’Abruzzo	Promuovere la riscoperta e la valorizzazione del dialetto abruzzese e delle tradizioni locali. Favorire processi di socializzazione e di integrazione tra studenti.	Ragazzi e ragazze del convitto	Carnevale M. Rosanna Nigro Maria A.
Alberelli di Natale	Realizzare un albero di natale da tavolo fatto a mano per stimolare la manualità fine, la creatività e la capacità di progettazione.	Ragazze del convitto	Angelucci Monica Catuogno Veronica Iocco Leandra
“Incontri 2017-2018”	Favorire la socializzazione e la piena integrazione tra ragazzi appartenenti a culture diverse. Imparare il valore delle regole, conoscere i propri limiti e ad accettare la sconfitta.	Ragazzi del convitto	Ranieri Camillo
“Tabula et favola”	Realizzazione di tavole pittoriche su tematiche inerenti il cibo, la sua preparazione e la convivialità.	Classi I	D’Armenio Luigi
“Laboratorio Teatrale e Musicale mettersi in gioco”	Sviluppare le capacità espressive e operativo-motorie attraverso l’uso di linguaggi verbali e non verbali e della comunicazione mimico-gestuale e musicale.	Ragazzi e ragazze del convitto	D’Ippolito Maria Concetta
Mostra fotografica “Mare e Monti”	Favorire lo spirito di osservazione e sensibilizzare alla bellezza dei luoghi più caratteristici del nostro territorio.	Ragazze del convitto	De Titta Romina
Laboratorio creativo: “La nostra vita in convitto attraverso l’anno scolastico”	Realizzare attività creative di modifica dell’habitat convittuale a tematica stagionale, atte a favorire la socializzazione e a sviluppare abilità necessarie alla realizzazione di manufatti e decorazioni utilizzando materiali ecocompatibili.	Ragazze del convitto	Guiscardo Maria
Reading is cool	Incoraggiare al piacere della lettura e stimolare la capacità critica e l’immaginazione attraverso la comprensione di diversi messaggi e linguaggi espressivi.	Ragazze del convitto	Di Pasquale Fiorella Ferri Elena
Diario di Convitto	Sensibilizzare alla solidarietà e far diventare un’abitudine la capacità di esprimere le proprie sensazioni ed emozioni.	Ragazze del convitto	Di Genova Tiziana
“EMOZIONartI: la sindrome di Stendhal”	Stimolare il senso critico attraverso la visione di immagini, filmati, riproduzioni di opere d’arte, letture e discussioni guidate sulla	Ragazze del convitto	Angelucci Monica Catuogno Veronica Iocco Leandra

	capacità dell'arte di suscitare e rappresentare con immediatezza emozioni e sentimenti.		
Progetto Accoglienza "Welcome to the new school year"	Facilitare l'approccio alla nuova realtà scolastica favorendo e facilitando i processi di interscambio tra ragazzi e con tutto il personale scolastico.	Ragazzi e ragazze del convitto	Guiscardo Maria

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

La funzione docente si qualifica con una formazione continua, con la ricerca e l'innovazione; essa è considerata dal Contratto una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

Questo Istituto è impegnato a favorire il diritto del personale a partecipare ad attività di formazione e aggiornamento.

Le attività di formazione e di aggiornamento sono finalizzate a migliorare i requisiti della didattica e a mantenere livelli elevati di competenza professionale, che si riflettono sulla qualità del progetto complessivo dell'Istituto.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a definire annualmente il Piano della Formazione, pronunciandosi in merito alle proposte avanzate dai suoi componenti.

Il nostro Istituto aderisce a reti di scuole per promuovere e organizzare la formazione dei docenti. Tra queste partecipa alla rete Azione Pegaso-Pescara per la formazione del Dirigenti Scolastici/D.S.G.A./ATA.

Si darà ampia diffusione alle numerose e qualificate proposte d'aggiornamento da parte di enti ed istituzioni presenti sul territorio; ogni docente potrà personalmente aderire a tali offerte, scegliendo in base alle proprie competenze e ai propri interessi. Alcune proposte potranno essere anche autofinanziate dai docenti, dal personale ATA e da tutti gli operatori della scuola. Ad ogni modo la Dirigenza, alla luce delle nuove disposizione legislative, dopo aver vagliato le proposte arrivate attraverso i suoi referenti delegati e dai docenti che operano nell'Istituto, ha predisposto in accordo con la rete "Formazione & Ricerca" di realizzare il "Piano di formazione" su tre macro Aree:

- 1. DIDATTICA PER COMPETENZE INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE:** per programmare, progettare e valutare per competenze nella considerazione di quelle chiave di cittadinanza e di quelle disciplinari.
- 2. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO:** per favorire la creazione di ambienti di apprendimento funzionali ai processi attivi di insegnamento-apprendimento

al fine di incentivare la diffusione nelle prassi quotidiane di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento".

- 3. INNOVAZIONE DIDATTICA ED INCLUSIONE:** per acquisire competenze sul processo di inclusione sia in termini di presenza (accesso all'istruzione), che di partecipazione (qualità dell'esperienza di apprendimento) e di conseguimento (dei risultati educativi e del successo scolastico) di tutti gli studenti.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'opportunità di realizzare l'apprendimento scolastico attraverso percorsi di alternanza tra Scuola e Lavoro è stata offerta dalla legge n.53 del 28/03/2003 art. 4, che ha così superato una vecchia incomunicabilità tra i due mondi, il primo dei quali era deputato a dare istruzione, mentre il secondo era considerato limitato, in quanto dominato da logiche economiche e poco formative.

La validità dell'alternanza, per tutta la secondaria di secondo grado e, in particolare, per l'istruzione professionale, è stata ribadita dalla Riforma del 2010.

Il nostro Istituto è impegnato a porre in essere in questo ambito, particolarmente importante per l'acquisizione di una professionalità qualificata e di una cultura del lavoro, delle soluzioni efficaci, valorizzando la ricchezza delle esperienze accumulate, mediante l'organizzazione delle attività di Alternanza scuola – lavoro, e con i numerosi rapporti di collaborazione che coinvolgeranno esperti, istituzioni locali, aziende.

Le attività di alternanza si snoderanno per l'intero ciclo scolastico, proponendo attività tecnico-pratiche di laboratorio, attività teoriche e brevi periodi di stage.

La programmazione delle attività cercherà di seguire e inserirsi nei percorsi scolastici curricolari, rispettando le varie programmazioni di classe.

L'art. 6 del DDL scuola "La buona scuola" prevede che, dall'anno scolastico 2015/2016, i percorsi formativi denominati Alternanza Scuola-Lavoro (ASL), entrino a far parte, a tutti gli effetti, del curriculum scolastico.

Essi interessano gli studenti degli ultimi tre anni, che dovranno svolgere attività in aziende/enti per complessive 400 ore.

L'alternanza Scuola-Lavoro consiste nella realizzazione di percorsi triennali obbligatori, progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese /enti. Essa rappresenta un percorso formativo che potenzia l'autonomia scolastica e qualifica l'offerta formativa (rendendola più flessibile) a vantaggio degli studenti.

Avvicinare i due mondi, formazione e imprese, non deve far paura. In azienda si fa scuola e si migliora la didattica con più esperienze pratiche.

L'alternanza scuola lavoro vuole anche essere un rimedio alla dispersione scolastica e un incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti.

Ogni alunno avrà un piano personalizzato delle attività che dovrà svolgere in azienda e sarà affiancato da un tutor aziendale e da un tutor scolastico, che lo valuteranno e gli rilasceranno una certificazione delle competenze acquisite e gli riconosceranno un credito formativo.

La valutazione delle esperienze in scuola-lavoro costituisce una integrazione delle discipline alle quali tali attività afferiscono e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

In sede di scrutinio, il Consiglio di classe terrà conto degli elementi conoscitivi, preventivamente forniti da eventuale personale esterno (esperti, e/o tutor), di cui si avvale la scuola per le attività di alternanza scuola- lavoro o per gli insegnamenti che hanno contribuito all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta formativa.

L'Alternanza Scuola-Lavoro potrà costituire il documento dal quale partire per l'avvio del colloquio agli esami di Stato.

Le esperienze condotte in alternanza Scuola-Lavoro saranno opportunamente indicate nel certificato allegato al diploma, tra gli "ulteriori elementi caratterizzanti il corso di studi seguito".

L'alternanza è scuola a tutti gli effetti e deve, pertanto, essere affrontata con serietà e impegno. Il nostro Istituto dovrà lavorare in stretto contatto con le imprese e/o agli enti pubblici, per mettere in piedi un valido percorso formativo da far svolgere ai ragazzi.

A tal proposito, il ministero ha predisposto la "Carta dei diritti e dei doveri" che, tra le altre cose, prevede anche la possibilità, da parte dello studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dell'esperienza di Alternanza intrapresa con il proprio indirizzo.

L'impresa dovrà garantire al giovane un ambiente di formazione-lavoro congruo e sicuro. Lo studente, a sua volta, dovrà aver cura dell'attrezzatura messa a sua disposizione e rispettare tutte le indicazioni e le regole dell'azienda. La scuola, con il supporto del referente, dei tutor, dell'Ufficio Didattica, della camera di Commercio, ha, tra le altre cose, il compito di organizzare appositi corsi, per illustrare agli alunni in Alternanza le norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il periodo di tirocinio potrà essere svolto dallo studente sia in orario scolastico che pomeridiano nonché all'estero, durante il periodo estivo, secondo un programma formativo e delle modalità di verifica precise.

OBIETTIVI

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti.

CLASSI, ALUNNI E TUTOR COINVOLTI

Il referente dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro coordina un gruppo di lavoro costituito da docenti tecnico pratici, dai coordinatori di classe, dai tutor scolastici e dal personale amministrativo.

Le date degli stage, dei corsi sulla sicurezza e degli eventuali corsi di formazione, saranno comunicate appena programmate e approvate dai singoli consigli di classe.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

L' Orientamento va considerato come attività interna, attività in ingresso e attività in uscita. Tutte le discipline di studio devono favorire l'orientamento dello studente mediante un raccordo continuo e costante sia con la Scuola Secondaria di primo grado, sia con l'Università, sia con il mondo del Lavoro. Questo Orientamento trova la sua realizzazione in diverse attività che la scuola può e deve attuare, tra cui:

❖ Per l'Orientamento in ingresso degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado

- Incontri di orientamento presso le scuole dell'obbligo del territorio e, soprattutto, presso i locali dell'Istituto Alberghiero;
- Disponibilità di visite guidate per le scuole secondarie di primo grado, per far conoscere la struttura dell'Istituto e le competenze professionali dei docenti in servizio;
- Disponibilità di visite guidate presso i convitti (maschile e femminile) e possibilità di dialogare con educatori e convittori;
- Allestimento di uno stand informativo sul convitto all'interno dell'Istituto destinato ad illustrare la vita convittuale (con foto, video, giornalino, mostre ecc..)
- Organizzazione di giornate di Scuola aperta per la visita all'Istituto di alunni e di genitori (durante la Rassegna dei Cuochi e in alcune domeniche dell'anno);
- Produzione di materiale informativo sulla scuola (video, foto, manifesti, depliant, locandine, gadget..);
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni sul territorio (con uno stand) per la promozione dell'Istituto e del Convitto;

- Promozione dell'Istituto e dell'attività scolastica su giornali, riviste, tv, ecc., tramite i fondi interni.
- Attività di accoglienza per le classi prime;
- Aggiornamento sito internet dell'Istituto (relativamente all'orientamento) e pagina Facebook dell'Ipssar e dei Convitti.

❖ **Per l'Orientamento interno in vista della scelta dell'indirizzo del terzo anno**

- Visite guidate in Aziende agrituristiche, turistiche e alberghiere;
- Incontri con esponenti del mondo del lavoro ed esperti appartenenti ad Associazioni di categoria;
- Incontri con ex allievi dell'Istituto che si sono inseriti con successo nel mondo del lavoro;
- Partecipazione, in forma di stage, a eventi e iniziative a carattere professionale.
- Partecipazione a progetti di potenziamento delle competenze in tema di turismo enogastronomico, che prevedono anche un tirocinio di un mese all'estero per ottenere un'ulteriore qualifica.

❖ **Per l'Orientamento post-Diploma**

- Incontri con esponenti qualificati ed affermati del settore enogastronomico;
- Incontri con esperti del mondo del lavoro, non appartenenti al settore ristorativo-alberghiero;
- Partecipazione, in forma di stage, a eventi e iniziative a carattere professionale;
- Realizzazione di seminari interni alla scuola e di laboratori didattici, gestiti dalle università;
- Visite presso le Università della Regione Abruzzo e di altre regioni italiane;
- Visite presso il Salone dello Studente di Pescara;
- Partecipazione alle iniziative di orientamento professionale ed universitario, realizzate nel territorio e promosse dagli enti locali;
- Relazioni con i Centri per l'Impiego e gli Uffici Informa-giovani;
- Realizzazione di uno sportello orientativo, di supporto per la compilazione del curriculum vitae e per la ricerca del lavoro.

L'Istituto può sottoscrivere convenzioni con Enti, Associazioni e Università aventi finalità orientative. La Funzione strumentale relativa all'Orientamento per la componente Docente e quella per la componente Educatori predisporranno un apposito programma di intervento, per ricevere le visite delle classi di scuola secondaria di primo grado e per effettuare visite presso scuole secondarie di primo grado. Esse si potranno avvalere della collaborazione del personale docente, del personale educativo e

del personale ATA, per creare un gruppo di lavoro disponibile ad effettuare le attività di Orientamento interne ed esterne programmate.

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

L'importanza didattica e culturale dei viaggi d'istruzione e delle visite didattiche rappresenta momenti di conoscenza, induce gli studenti, che a volte non sono abituati ad allontanarsi dal loro contesto territoriale, a vivere esperienze nuove, a coltivare l'interesse per l'arte, la cultura, l'ambiente, a conoscere più da vicino le realtà produttive. Quest'ultimo aspetto è particolarmente importante per un istituto professionale e per studenti, come i nostri, che ben presto seguiranno *stage* ed esperienze di lavoro in località anche lontane.

Non è da trascurare, dunque, l'acquisizione di una cultura della mobilità, perciò annualmente viene predisposto un programma di viaggi e uscite, sulla base di precise motivazioni e seguendo delle modalità concordate.

Le attività possono essere le seguenti:

- ✚ **Uscite sul territorio:** uscite finalizzate (*ricerche, rilevazioni, interviste, lezioni all'aperto, ecc.*); esse si realizzano nell'ambito del territorio comunale e, in genere, non comportano l'uso di un automezzo di trasporto, autorizzate dal Capo di Istituto o dai Collaboratori del Dirigente o dall'addetto alla vigilanza della succursale; sono organizzate autonomamente dal Docente interessato.
- ✚ **Visite guidate:** organizzate dal Consiglio di classe o autonomamente da uno o più Docenti, si svolgono al massimo nell'arco di una giornata, mediante l'utilizzo di un mezzo di trasporto che può essere comunale o di una società privata, previa esplicitazione della relativa procedura, ovvero pubblico (*autobus di linea, treno, ecc.*).
- ✚ **Viaggi di istruzione:** organizzati dal Consiglio di classe, si svolgono nell'arco di più giorni, mediante l'utilizzo di un mezzo di trasporto che può essere comunale o di una società privata, previa esplicitazione della relativa procedura, ovvero pubblico (*autobus di linea, treno, ecc.*).

Per lo svolgimento dei viaggi d'istruzione si sono stabiliti i seguenti criteri di massima, che di anno in anno vengono riconfermati dal Collegio dei docenti:

- **Classi Prime e Seconde:** visite guidate e viaggi di istruzione di n. 1 giorni, in località italiane;
- **Classi Terze:** Visite guidate e viaggi d'Istruzione da n. 3 giorni in località italiane;
- **Classi Quarte:** Visite guidate e viaggi d'Istruzione di n. 5 giorni (i giorni di viaggio possono comprendere anche le domeniche e i giorni festivi);

- **Classi Quinte:** Visite guidate e viaggi d'Istruzione di n. 7 giorni (nei giorni di viaggio sono compresi anche le domeniche e i giorni festivi eventualmente utilizzati), anche in località straniere.

Nella scelta degli itinerari specifici sarà data priorità agli aspetti professionali e di indirizzo, valutati da una Commissione viaggi che indica mete e itinerari di massima per tutte le classi.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Nell'ambito della programmazione, la valutazione avviene all'inizio come valutazione di ingresso, durante il ciclo come valutazione delle varie Unità Didattiche, alla fine come valutazione finale.

La valutazione, dovendo consistere nell'accertare il progresso degli alunni nel processo di apprendimento, sarà fatta più volte, confrontando tra loro i risultati.

Ogni docente provvederà alla verifica e alla valutazione del lavoro svolto, con opportuni interventi di correzione, di integrazione e di sviluppo. In altri termini, nel corso dell'anno scolastico, si procederà ad una sistematica osservazione dei processi di apprendimento, a continue e costanti verifiche, sia del processo didattico, che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi, e sia dell'azione didattica programmata; infine, si procederà ad una valutazione finalizzata, essenzialmente, agli adeguati interventi culturali ed educativi.

La valutazione sarà, dunque, **sommativa** e **formativa**

Sommativa in quanto si effettuerà al termine di un processo di apprendimento; avrà, quindi, la caratteristica di orientare il giudizio, nel senso che, con essa, si vuole sapere se l'alunno ha o meno acquisito un determinato atteggiamento o comportamento e una determinata capacità che si erano prefissati come obiettivi, e in quale misura l'acquisizione è avvenuta

Formativa in quanto avverrà nel corso stesso del processo di apprendimento. La valutazione si realizza attraverso prove scritte, da programmare e costruire con le modalità e le scadenze eventualmente stabilite nei Consigli di Classe.

Le prove orali potranno anche essere sostituite con questionari, test, risoluzioni scritte di problemi, saggi, analisi di testi e prove strutturate o semistrutturate. Il docente deciderà il numero delle prove, in relazione al proprio lavoro didattico e alla situazione della classe.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO
BIENNIO
ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

INDICATORI E DESCRITTORI	Voto (da 1 a 10)
1. Comprensione e analisi della struttura del testo (riconoscimento dei principali aspetti contenutistici e formali: struttura, sequenze, tipologia delle sequenze)	
2. Comprensione e analisi della narrazione (narratore, focalizzazione, tempo e ritmo della narrazione, spazio, personaggi, stile e scelte narrative)	
3. Correttezza ortografica, morfosintattica e lessicale (*)	
4. Contenuto ed organizzazione del testo (ampiezza, coesione, rielaborazione dei contenuti: riassumere, commentare, e/o contestualizzare)	
MEDIA	
VOTO	

(*) Per gli alunni con DSA l'indicatore n°3 non viene considerato, attribuendo comunque una valutazione sufficiente

TEMA DI CARATTERE GENERALE

DESCRITTORI	Voto (da 1 a 10)
Rispondenza alla traccia	
Sviluppo, correttezza e pertinenza delle conoscenze nell'ambito della tipologia testuale	
Correttezza morfologica, ortografica e sintattica (*)	
Proprietà e ricchezza lessicale	
Capacità critiche (analisi – sintesi- originalità)	
MEDIA	
VOTO	

(*) Per gli alunni con DSA il descrittore relativo alla correttezza morfologica, ortografica e sintattica non viene considerato, attribuendo comunque una valutazione sufficiente

RIASSUNTO

DESCRITTORI	Voto (da 1 a 10)
Comprensione del testo originale	
Selezione delle informazioni principali	
Rielaborazione	
Equilibrio tra le parti	
Correttezza morfologica, ortografica e sintattica (*)	
MEDIA	
VOTO	

(*) Per gli alunni con DSA il descrittore relativo alla correttezza morfologica, ortografica e sintattica non viene considerato, attribuendo comunque una valutazione sufficiente

ANALISI DEL TESTO POETICO

INDICATORI E DESCRITTORI	Voto (da 1 a 10)
1. Comprensione complessiva del significato referenziale del testo: parafrasi / riassunto, individuazione dei nuclei tematici e parole chiave	
2. Analisi degli elementi del testo: riconoscimento di strutture metriche, di figure retoriche, struttura sintattica, genere	
3. Aspetto formale: correttezza ortografica, lessicale e morfosintattica (*)	
4. Approfondimento: contestualizzazione (informazioni sull'autore, collegamenti extratestuali)	
5. Osservazioni e valutazioni personali	
MEDIA	
VOTO	

(*) Per gli alunni con DSA l'indicatore n°3 non viene considerato, attribuendo comunque una valutazione sufficiente

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO
TRIENNIO
GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A: Analisi e commento di un testo

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO		
		BASSO	MEDIO	ALTO
CONOSCENZA	Conoscenza dell'argomento proposto	1	2	3
	Morfosintassi	1	2	3
COMPETENZE	Analisi del testo a livello stilistico- espressivo	1	2	3
	Sviluppo e conoscenza dei contenuti	1	2	3
CAPACITÀ	Originalità, analisi critica e apporti personali	1	2	3
	TOTALE			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE B: Saggio breve o Articolo di giornale

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO		
		BASSO	MEDIO	ALTO
CONOSCENZA	Conoscenza dell'argomento proposto	1	2	3
	Morfosintassi	1	2	3
COMPETENZE	Corretta e pertinente utilizzazione delle citazioni, dei documenti, dei riferimenti e delle testimonianze che accompagnano le indicazioni dei lavori	1	2	3
	Conformità e conseguenza dello stile e del registro linguistico con la tipologia del destinatario dichiarata dal candidato	1	2	3
CAPACITÀ	Originalità, analisi critica e apporti personali	1	2	3
	TOTALE			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C e D: Sviluppo di un argomento di carattere storico e tema argomentativo

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO		
		BASSO	MEDIO	ALTO
CONOSCENZA	Contenuti	1	2	3
	Morfosintassi	1	2	3
COMPETENZE	Sviluppo e coerenza dei contenuti	1	2	3
	Coerenza logica e consequenzialità delle argomentazioni	1	2	3

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROVA ORALE* DI ITALIANO

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ○ COMPLETA ○ PARZIALE MA NON SUPERFICIALE ○ PARZIALE E SUPERFICIALE ○ SUPERFICIALE E A VOLTE INESATTA ○ SUPERFICIALE E INESATTA ○ NON RISPONDE 	4 3,5 3 2,5 2 0
ESPRESSIONE E ESPOSIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ○ CORRETTA, FLUIDA. Lessico appropriato. ○ PREVALENTEMENTE CORRETTA. Lessico adeguato ○ NON SEMPRE CORRETTA. Lessico non sempre adeguato ○ INCERTA E NON CORRETTA. Lessico non adeguato ○ NON CORRETTA E STENTATA ○ NON RISPONDE 	3 2,5 2 1 0,5 0
RIELABORAZIONE PERSONALE, CONTESTUALIZZAZIONE CRITICA DELL'ARGOMENTO IN RELAZIONE AD ALTRI ARGOMENTI DELLA STESSA DISCIPLINA E/O ALTRE DISCIPLINE.	<ul style="list-style-type: none"> ○ ADEGUATA ○ MODESTA ○ INADEGUATA ○ NON RISPONDE 	3 2 1 0
TOTALE		/ 10

*Per gli alunni con DSA è previsto l'utilizzo di strumenti compensativi quali mappe concettuali e schemi, nonché il ricorso a misure dispensative (dispensa dall'utilizzo di tempi standard, con la possibilità di suddividere il colloquio in più riprese).

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE ORALI DI LINGUE
FRANCESE E INGLESE**

	INDICATORI	DESCRITTORI	Voto
A	Correttezza e padronanza della lingua	Si esprime con correttezza, fluidità ed efficacia	9-10
		Si esprime con correttezza e fluidità	8
		Si esprime correttamente	7
			6
		Rivela qualche incertezza nell'espressione e commette errori che non limitano però la comprensione	
		Si esprime in maniera incerta, con diffusi errori	5
		Presenta diffusi e gravi errori che limitano seriamente la comprensione	4
		La comprensione è impedita dalla presenza di gravi e numerosi errori	1-3
B	Quantità/ Qualità delle conoscenze	Conoscenze ottime	10
		Conoscenze buone	9
		Conoscenze discrete	8
		Conoscenze pienamente sufficienti	7
		Conoscenze sufficienti	6
		Conoscenze mediocri	5
		Conoscenze insufficienti	4
		Conoscenze gravissime insufficienti	1-3

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE ORALI E SCRITTE di
MATEMATICA, FISICA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA/BIOLOGIA, EDUCAZIONE FISICA**

<i>CONOSCENZE</i>	<i>COMPETENZE</i>	<i>CAPACITA'</i>	<i>VOTO</i>
Non conosce nulla degli argomenti proposti; incapace di rispondere	Non sa ed è quindi incapace di utilizzare le conoscenze richieste	Risultano nulle o non sono individuabili	1
I contenuti risultano non attinenti alle richieste	Non riesce ad applicare le conoscenze in suo possesso ai problemi più semplici. Commette errori gravi e non si orienta neppure con la guida dell'insegnante	Identifica i concetti principali ma non riesce ad analizzare in alcun modo le tecniche più comuni neanche con l'aiuto dell'insegnante	2-3
I contenuti esposti sono superficiali e molto lacunosi, il linguaggio è scorretto o impreciso. Conosce solo qualche concetto generale relativo ad alcune parti del programma	Commette gravi errori ma guidato dall'insegnante è in grado di riconoscerli ma non a correggerli o di evitarli	Identifica, in modo generico, i concetti principali ma non riesce ad organizzarli	4
I contenuti esposti sono superficiali e parziali; il messaggio è poco chiaro ed impreciso nell'uso dei codici specifici	Commette diversi errori ma guidato dall'insegnante è in grado di correggerli o di evitarli parzialmente	Identifica i concetti principali in modo superficiale, riesce a seguire le indicazioni dell'insegnante: capacità critiche parzialmente presenti ma confuse	5
I contenuti esposti sono conosciuti nelle linee generali. La conoscenza risulta sufficientemente completa negli aspetti fondamentali. Il messaggio è semplice ma corretto e comprensibile	Applica in modo abbastanza autonomo le conoscenze. Riesce a svolgere compiti semplici ma commette errori ed imprecisioni in quelli più complessi	Analizza in modo non particolareggiato ed utilizza procedure e giustificazioni elementari. L'organizzazione delle conoscenze risulta schematica e limitata	6
I contenuti esposti evidenziano una preparazione completa e abbastanza approfondita. Segue la guida dell'insegnante e, a volte, presenta problematiche anche complesse	Riconosce con esattezza quasi tutti/tutti gli strumenti necessari alla soluzione di problemi abbastanza complessi commettendo pochi/nessun errore	Analizza i problemi proposti senza particolari difficoltà e sa preparare relazioni o schemi che evidenziano una buona capacità di sintesi e di rielaborazione personale	7-8
La preparazione risulta completa, espone i contenuti richiesti in modo ordinato e con adeguati riferimenti anche interdisciplinari. Coglie subito le indicazioni dell'insegnante sviluppando in modo ampio e articolato le richieste	Sa utilizzare le conoscenze acquisite nelle diverse discipline per risolvere problemi complessi in modo autonomo	Analizza i problemi dando un apporto personale. Riesce ad estrarre concetti e ad elaborare la loro fattibilità	9-10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ORALE DI "SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE"

Conoscenze	Abilità / competenze	Espressione / esposizione	Giudizio sintetico	Voto /10
Conoscenza completa e profonda	Rielaborazione critica e personale con spunti significativi e originali; realizzazione creativa a livello tecnico	Esposizione brillante, ricca di efficacia	Eccellente	10
Conoscenza organica ed esauriente	Spiccate capacità di interpretazione e giudizio; collegamenti efficaci; realizzazione accurata a livello tecnico-pratico	Esposizione fluida e ricca	Ottimo	9
Conoscenza ampia e sicura	Rielaborazione precisa dei contenuti; interesse per alcuni argomenti; esecuzione disinvolta a livello tecnico-	Esposizione precisa e sicura	Buono	8
Conoscenza abbastanza articolata dei contenuti	Rielaborazione con spunti personali su alcuni argomenti; esecuzione esatta delle consegne a livello tecnico-pratico	Esposizione abbastanza appropriata	Discreto	7
Conoscenza degli elementi fondamentali della disciplina	Comprensione /considerazione semplice dei contenuti; esecuzione adeguata negli aspetti essenziali a livello tecnico-pratico	Esposizione semplice ma sostanzialmente corretta	Sufficiente	6
Conoscenza incompleta o imprecisa e comunque superficiale degli argomenti trattati	Limitata autonomia nella rielaborazione/correzione dei contenuti; esecuzione incerta a livello tecnico-pratico	Esposizione incerta e poco lineare	Lievemente insufficiente	5
Conoscenza frammentaria e poco corretta dei contenuti fondamentali	Limiti quantitativi e qualitativi nell'apprendimento; esecuzione imprecisa e approssimata a livelli tecnico-pratico	Esposizione scorretta e stentata	Insufficiente	4
Gravi e diffuse lacune nei contenuti fondamentali	Gravi e diffusi limiti nell'apprendimento; esecuzione sbagliata negli aspetti essenziali a livello tecnico-pratico	Esposizione gravemente scorretta e confusa	Gravemente insufficiente	3
Preparazione nulla, sino al rifiuto di sottoporsi alle prove di verifica	Incomprensione dei contenuti e del linguaggio; esecuzione del tutto mancante dei fondamenti a livello tecnico-pratico	Esposizione totalmente scorretta e confusa	Totalmente insufficiente	1/2

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE STRUTTURATE E SEMISTRUTTURATE DI "SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE"
TIPOLOGIA DI QUESITO:

3 vero/falso;

3 scelta multipla;

3 completamento;

3 associazione;

3 a risposta aperta*

PROVA CON PUNTEGGIO MASSIMO 100

3 scegliere i quesiti e ordinarli in base agli obiettivi da indagare

3 attribuire a ogni esercizio della verifica da somministrare a seconda delle difficoltà un punteggio indicativo in modo tale che la somma dei punteggi assegnati sia uguale a 100 **3** assegnare 0 punti alla risposta errata o omessa

3 calcolare il punteggio acquisito dallo studente sommando i punteggi parziali ottenuti **3** tradurre il punteggio conseguito dallo studente direttamente in voto **PROVA CON PUNTEGGIO MASSIMO DIVERSO DA 100**

3 scegliere i quesiti e ordinarli in base agli obiettivi da indagare

3 assegnare a fianco di ogni esercizio della prova un punteggio indicativo per determinare il punteggio massimo **3** stabilire il punteggio massimo della prova corrispondente al profilo del voto 10 **3** stabilire il punteggio nullo corrispondente al profilo del voto 1 **3** assegnare 0 punti alla risposta errata o omessa

3 calcolare il punteggio acquisito dallo studente sommando i punteggi parziali ottenuti **3** infine, assegnare il voto finale alla prova secondo la seguente formula:

$(\text{punteggio acquisito} \times \text{voto massimo ottenibile}) / \text{punteggio massimo ottenibile}$ * Per le domande aperte verranno stabilite tre fasce di livello per la valutazione della risposta: livello buono, livello discreto e livello sufficiente tenendo conto dei seguenti indicatori (conoscenza dei contenuti, correttezza della terminologia, chiarezza espositiva/formale e capacità rielaborative).

Griglia di valutazione per le prove scritte						
Livello Indicatori	Molto basso 0,2	Basso 0,5	Medio 1	Alto 1,5	Molto alto 2	Voto parziale
Rispondenza alla traccia						
Capacità cognitive						
Capacità applicative						
Competenza linguistica e comunicativa						
Capacità di analisi, sintesi e di rielaborazione						
VOTO COMPLESSIVO in decimi						

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI:
SALA E VENDITA – CUCINA – PASTICCERIA – ACCOGLIENZA TURISTICA**

RILEVAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

VOTO IN DECIMI: 1 / 2 MOLTO NEGATIVO

CONOSCENZE: nessuna

COMPETENZE: nessuna

CAPACITÀ: comunica in modo stentato con errori che oscurano il significato. Non riesce ad applicare neppure le più elementari conoscenze.

VOTO IN DECIMI: 3 ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE

CONOSCENZE: molto scarse e gravemente lacunose.

COMPETENZE: non riesce ad applicare le conoscenze neppure in compiti semplici.

CAPACITÀ: comunica in modo molto stentato, con errori che talora oscurano il significato. Non sa effettuare le analisi e le sintesi più elementari.

VOTO IN DECIMI: 4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE

CONOSCENZE: frammentarie e piuttosto superficiali

COMPETENZE: riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nell'esecuzione

CAPACITÀ: comunica in modo stentato ed improprio. ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni essenziali, quindi le analisi e sintesi sono parziali ed imprecise. soltanto se guidato e sollecitato, effettua qualche semplice valutazione.

VOTO IN DECIMI: 5 MEDIOCRE

CONOSCENZE: i superficiali, incerte e non del tutto complete.

COMPETENZE: applica le conoscenze minime senza commettere gravi errori, ma talvolta con imprecisione.

CAPACITÀ: comunica in modo non sempre coerente e appropriato. Analizza con difficoltà temi, questioni e problemi. guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze e sulla loro base effettua semplici valutazioni.

VOTO IN DECIMI: 6 SUFFICIENTE

CONOSCENZE: complessivamente accettabili, ma non estese e/o profonde.

COMPETENZE: esegue semplici compiti senza errori sostanziali; affronta compiti più complessi con incertezza.

CAPACITÀ: comunica in modo semplice e non del tutto adeguato. Coglie gli aspetti fondamentali, ma le sue analisi sono lacunose.

VOTO IN DECIMI: 7 DISCRETO

CONOSCENZE: complete, ma non approfondite.

COMPETENZE: esegue correttamente compiti semplici; sa applicare i contenuti e le procedure anche in compiti più complessi pur con alcune incertezze.

CAPACITÀ: comunica in modo adeguato, anche se semplice. non ha piena autonomia, ma è un diligente ed affidabile esecutore; coglie gli aspetti essenziali, ma incontra difficoltà nei collegamenti. se aiutato effettua valutazioni parziali e non approfondite.

VOTO IN DECIMI: 8 BUONO

CONOSCENZE: complete, approfondite e coordinate.

COMPETENZE: esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure pur con qualche incertezza in nuovi contesti.

CAPACITÀ: comunica in modo chiaro ed appropriato. in modo autonomo sa organizzare e analizzare le conoscenze acquisite; compie anche alcuni collegamenti e sa valutare in modo abbastanza personale.

VOTO IN DECIMI: 9 - 10 OTTIMO / ECCELLENTE

CONOSCENZE: complete, coordinate, ampliate con approfondimenti autonomi.

COMPETENZE: affronta autonomamente anche compiti complessi, applicando le conoscenze e le procedure in modo corretto e creativo.

CAPACITÀ: comunica in modo proprio, efficace ed articolato. Organizza in modo autonomo le conoscenze. stabilisce relazioni tra ambiti pluridisciplinari, documenta e analizza il proprio lavoro in modo critico, cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA
PRODUZIONE**

INDICATORI	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
DESCRITTORI	Conoscenza dei contenuti disciplinari proposti, esposizione degli stessi con impiego di linguaggio formale, anche grafico, coerente	Capacità di risoluzione di semplici problemi di natura numerica, grafica ed impiantistica, con particolare riferimento allo specifico ambito professionale in cui andranno ad operare gli studenti	Capacità di raccordo interdisciplinare, capacità di valutazione delle problematiche da diversi punti di vista con rielaborazione mentale finalizzata all'implementazione di soluzioni ottimizzate
LIVELLI	Conoscenza degli argomenti in modo completo ed organico 3	Risoluzione di problemi mediamente complessi in modo corretto 4	Ottime capacità di raccordo interdisciplinare e di valutazione globale delle problematiche tecniche 3
	Conoscenza degli argomenti in modo soddisfacente 2 - 2,5	Risoluzione corretta di problemi non molto complessi 2,5 - 3	Capacità più che sufficienti di raccordo interdisciplinare e di valutazione globale delle problematiche tecniche 1,5 - 2
	Conoscenza degli argomenti in modo parziale 1 - 1,5	Risoluzione in modo parziale di problemi non molto complessi 1,5 - 2	
	Conoscenza degli argomenti in modo molto lacunoso 0 - 0,5	Incapacità di risolvere problemi anche semplici 0 - 1	Capacità non sufficienti di raccordo interdisciplinare e di valutazione globale delle problematiche tecniche 0-1
VOTI PARZIALI			
VOTO COMPLESSIVO			

Il Consiglio di Classe, definita la valutazione globale finale, determinerà la promozione o meno alla classe successiva secondo i seguenti criteri:

- **PROMOZIONE** alla classe successiva in assenza totale di debiti scolastici
- **NON PROMOZIONE** alla classe successiva in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - più di 4 debiti scolastici;
 - più di 2 debiti scolastici con voto pari o inferiore a 4;

- **SOSPENSIONE** del giudizio di ammissione e attivazione degli interventi di recupero in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - da 1 a 4 debiti scolastici lievi ;
 - da 1 a 2 debiti scolastici con voto pari o inferiore a 4

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Insegnare per competenze è elemento imprescindibile, che non riguarda solo la scuola ma tutti gli aspetti della vita quotidiana. Per rendere i nostri discenti sempre diversamente competenti, fino alla fine della vita, nei diversi contesti e nelle diverse situazioni che a mano a mano ci è dato affrontare e risolvere, il documento “La buona scuola” dedica un intero paragrafo all’alternanza, sottolineando l’importanza della relazione consapevole tra manualità e ideazione, tesa al raggiungimento delle competenze.

L’essere in azione permette di agire bene, sia nella riflessione su di sé sia nella relazione con gli altri. La certificazione delle competenze trova riscontro nel capitolo 5 del documento citato, affinché la scuola diventi un avamposto del rilancio del Made in Italy; affiancare al sapere il saper fare, la via italiana al sistema duale, partendo dai laboratori, per permettere agli alunni di sperimentare e progettare con le proprie mani: è questo il modo migliore per dimostrare di credere nelle loro capacità. Si tratta di certificare competenze esperte che possano fungere da riferimento per l’addestramento della vita dei discenti; si tratta di acquisire una stabile padronanza di determinati contenuti e, soprattutto, vita dei processi che hanno reso possibile tale acquisizione nonché i relativi comportamenti che possano testimoniarli.

Con l’assolvimento dell’obbligo scolastico, a conclusione del secondo anno, gli alunni sono valutati in base alle conoscenze, alle abilità e alle competenze dei quattro assi disciplinari, unitamente alle competenze di cittadinanza precedentemente riportate. Inoltre la riforma degli istituti superiori, degli istituti professionali in primo luogo, pone come riferimento la promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale, sia generale sia relativo ai singoli indirizzi. Tale quadro di riferimento sollecita la progettazione e l’attuazione progressiva di una corretta pratica didattica.

Pertanto, la scuola è impegnata sia ad attuare una didattica che punti all’acquisizione di un potenziale conoscitivo, basato sulle competenze, sia a svolgere un’azione consapevole di valutazione e certificazione delle competenze.

La valutazione avverrà attraverso lo svolgimento di compiti di realtà e la realizzazione di progetti, che mettono gli studenti di fronte a situazioni problematiche complesse e nuove, vicine al mondo concreto, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive da un contesto all’altro.

VOTO DI COMPORTAMENTO

La nuova normativa fa corrispondere l'insufficienza nella condotta al voto 5 su 10.

Nella definizione del voto di condotta il consiglio di classe tiene conto dell'atteggiamento dello studente nel suo complesso e si attiene al regolamento attuativo dello statuto delle studentesse e degli studenti, qualora dovessero verificarsi dei comportamenti sanzionabili. Gli indicatori che vengono esaminati sono:

1. Rispetto delle regole:

- Corretto, responsabile e rispettoso dei ruoli delle diverse componenti
- Poco corretto, poco responsabile, non sempre rispettoso
- Sono stati segnalati episodi di scorrettezza con note disciplinari

2. Partecipazione al lavoro in classe e collaborazione:

- Capacità di intervenire in modo pertinente ed ordinato Autocontrollo verbale e gestuale
- Capacità di valutare il proprio e l'altrui lavoro
- Assunzione della responsabilità delle proprie azioni

3. Impegno e interesse nello studio personale:

- Esecuzione dei compiti assegnati
- Rispetto delle scadenze e degli impegni
- Metodo di lavoro organico
- Motivazione all'apprendimento

4. Frequenza (regolare, discontinua, irregolare)

TABELLA DI CORRISPONDENZA COMPORTAMENTO

Comportamento	Voto
Tutti gli indicatori esaminati sono ampiamente positivi	10
Tutti gli indicatori esaminati sono positivi	9
Tutti gli indicatori esaminati sono generalmente positivi	8
<ul style="list-style-type: none"> ● Presenza di richiami scritti nel registro di classe ● Assenze, ritardi, uscite anticipate non adeguatamente giustificate ● Assenze strategiche ● Occasionali rientri in classe tardivi ● Essere privi del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività didattica ● Inadempienze non gravi alle consegne o al regolamento di Istituto ● Episodica mancanza di rispetto nei confronti di coloro che operano nella scuola, nei confronti della struttura scolastica, degli arredi scolastici e dei beni altrui 	7

<ul style="list-style-type: none"> • Abituali rientri in classe tardivi • Assenze strategiche abituali • Comportamento irrispettoso delle persone in relazione alla gravità • Riprese video con i cellulari • Inosservanza del divieto di fumo nei locali scolastici • Manomissione volontaria dei beni della scuola (anche registro scolastico) in relazione alla gravità • Alterazione e/ o manomissione delle firme dei genitori e delle comunicazioni scuola-famiglia • Presenza di più richiami scritti sul registro di classe per più infrazioni disciplinari. • Comportamenti episodici che violino il rispetto e la dignità della persona (offese verbali, sottrazione di beni altrui, utilizzo improprio e/o doloso di spazi, attrezzature, strumenti elettronici, informatici e cellulari). • Mancanza di rispetto delle strutture, degli arredi scolastici, sottrazione di beni altrui. 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti di intimidazione o comunque lesivi dei diritti degli altri. • Comportamenti volutamente pregiudizievoli della propria e altrui incolumità. • Sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni. • Violazioni gravi dei regolamenti che possono anche configurare ipotesi di reato, uso di spaccio di sostanze stupefacenti negli spazi scolastici, minacce, ingiurie, violenza privata, atti che creino situazioni di pericolo che l'incolumità delle persone (allagamenti, incendi ...). • Violazione di regolamenti scolastici concernenti audio e videoregistrazioni e qualsivoglia altra violazione della privacy 	5

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato Credito Scolastico.

A tal fine i docenti, nell'attribuire i voti, sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.

La somma dei punteggi ottenuta nei tre anni costituisce il Credito Scolastico, che si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati agli Esami di Stato nelle prove d'esame scritte e orali.

Tale Credito non può essere complessivamente superiore a 25 punti.

Il punteggio di cui sopra esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso; riguarda al profitto, tiene conto dell'assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle

attività complementari e integrative e di eventuali Crediti Formativi. Anche l'insegnamento della Religione Cattolica o ora alternativa (sentenza del Tar Toscana n.1089 del 10 dicembre 1998) concorrono alla determinazione del credito scolastico influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito. Nell'ora alternativa si svolgeranno lezioni di Cittadinanza e Costituzione, ricerche in aula informatizzata e dibattiti su autori e personaggi caratterizzanti la storia contemporanea. La valutazione del comportamento, ai sensi dell'art.4 del DPR n.122 del 22/06/2009, concorre alla determinazione del Credito Scolastico. Il punteggio del Credito Scolastico è attribuito allo studente sulla base della tabella — Al di cui al DM n.99 del 16/12/2009 per le classi 3[^], 4[^], 5[^].

L'attribuzione del Credito Scolastico a ogni alunno, da parte del Consiglio di Classe, va deliberata, motivata e verbalizzata.

Il Consiglio di Classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, può integrare, fermo restando il punteggio massimo di 25 punti, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio, relative ad anni precedenti, in relazioni a situazioni familiari o personali, determinanti un minor rendimento. Ai sensi dell'art.1 del DM n.42 del 22/05/2007 l'integrazione può essere di punti1 (uno). La delibera di integrazione del punteggio va motivata e verbalizzata.

Criteri di ammissione all'Esame di Stato

Sono ammessi agli esami di Stato gli alunni che nello scrutinio finale non abbiano superato il monte ore di assenze effettuabili all'interno dell'intero anno scolastico (264 su 792), che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, e riportato un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell’ammissione alla classe successiva e dell’ammissione all’esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascun disciplina o gruppo di discipline, valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente. Sempre ai fini dell’ammissione alla classe successiva e dell’ammissione all’esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi.

Il voto di comportamento concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente, alla determinazione della media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell’ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l’assiduità della frequenza scolastica, l’interesse e l’impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media **M** dei voti.

Per la terza classe degli istituti professionali **M** è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Candidati esterni Esami di idoneità	
Media dei voti ottenuti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

CREDITO SCOLASTICO

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un’unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno, il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Candidati esterni Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

CREDITO SCOLASTICO

NOTA - **M** rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

Criteri di ammissione all'Esame di Stato

Sono ammessi agli esami di Stato gli alunni che nello scrutinio finale non abbiano superato il monte ore di assenze effettuabili all'interno dell'intero anno scolastico (264 su 792), che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e riportato un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

VALIDITÀ DELL' ANNO SCOLASTICO

Per gli studenti di tutte le classi di istruzione secondaria di secondo grado, ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta, ai sensi dell'art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

Il nostro istituto ha stabilito in base al REGOLAMENTO delle deroghe (punto 6 f) quanto segue:

1. periodo continuato di assenze (superiore a n. 3 giorni) per documentati motivi di salute per terapie, donazioni di sangue; (con "documentati" si intende la presentazione di un certificato medico), viene decurtato l'intero periodo di assenza.

2. per gravi motivi personali o di famiglia autocertificati da un genitore o da chi ne fa le veci (il motivo deve essere autocertificato con una apposita dichiarazione scritta), viene decurtato il 10% del periodo di assenza.
3. le ore per la partecipazione a manifestazioni, attività professionali, orientamento, convegni e visite aziendali nonché attività agonistiche e sportive di rilievo organizzate da federazioni riconosciute, assenze motivate dall'adesione a confessioni religiose, verranno utilizzate nel caso il numero delle assenze fosse superiore al limite consentito per la validità dell'anno scolastico.

Gli alunni che cumuleranno nel corso dell'anno scolastico un numero significativo di assenze dovranno far pervenire alla Segreteria Didattica, entro il 30 maggio la documentazione relativa alle deroghe sopra specificate e ogni altra eventuale informazione documentata al fine di consentire ai Consigli di classe di applicare le deroghe stesse.

Tabella di riferimento per il calcolo delle ore di assenze ammissibili ai fini della validità dell'anno scolastico

VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO				
	Quadro orario n. ore settimanali	Monte ore anno scolastico <i>(numero di ore settimanali per 33 settimane)</i>	Monte ore assenze effettuabili <i>(25% dell'orario annuale)</i>	Monte ore di presenza per la validità anno scolastico <i>(75% dell'orario annuale)</i>
CLASSI 1[^]	33	1089	272	817
CLASSI -2[^]-3[^]4[^]-5[^]	32	1056	264	792

CREDITO FORMATIVO

1. Il Credito Formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato; la coerenza può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione ed è accertata dal Consiglio di Classe. (art. 12 DPR n. 323 /1998).
2. Le esperienze che danno luogo al Credito Formativo sono acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

3. Il Consiglio di Classe procede alla valutazione delle esperienze di cui sopra, tenendo conto della rilevanza qualitativa delle medesime e sulla base di indicazioni e parametri valutativi individuati dal Collegio dei Docenti, per assicurare omogeneità nelle decisioni.

Criteri approvati dal POF:

Il Consiglio di Classe valuterà le esperienze formative documentate, svolte dallo studente in ambiti e settori legati alla formazione della sua personalità, comprendenti attività culturali, artistiche, ricreative, lavoro, ambiente, volontariato, solidarietà, cooperazione, sport).

Il Consiglio di Classe terrà conto della qualità dell'esperienza, in funzione della positiva ricaduta della medesima sulla crescita umana, culturale e sociale dello studente e dell'effettiva acquisizione di conoscenze, competenze e abilità, anche a integrazione del corso di studi.

Le esperienze, condotte nel triennio, dovranno essere documentate (l'attestazione sarà rilasciata da Enti, Associazioni, datori di lavoro) e riferirsi all'anno in corso.

Il credito formativo potrà comportare solo l'attribuzione massima di **un punto** nella banda del relativo credito scolastico. Il riconoscimento e l'attribuzione del credito formativo avverranno sulla base del possesso documentato dei requisiti nel seguito riportati.

Tabella per la valutazione delle esperienze che danno luogo all'acquisizione dei Crediti Formativi

Partecipazione a conferenze, seminari, attività culturali. In relazione all'impegno orario	(0,20 ogni 10 ore) Fino a un max di 1 punto
Tirocini formativi, esperienze di lavoro	(0,20 ogni 10 ore) Fino a un max di 1 punto
Corsi di formazione	(0,20 ogni 10 ore) Fino a un max di 1 punto
Patente ECDL	(0,20 ogni 10 ore) Fino a un max di 1 punto
Corsi di Lingua Straniera effettuati all'esterno	Punti 1
Attività sportiva praticata in società sportive	Punti 1
Attività nel volontariato, per l'ambiente, per il sociale	(0,20 ogni 10 ore) Fino a un max di 1 punto

La documentazione relativa ai Crediti Formativi dovrà pervenire all'Ufficio Didattica entro il 30 maggio 2017, per consentirne l'esame e la valutazione da parte dei rispettivi Consigli di Classe.

DEBITI FORMATIVI E RECUPERO

In sede di scrutini intermedi e finali il Consiglio di classe rileva i voti di insufficienza assegnati agli alunni. Detti voti determinano debiti formativi, che possono dar luogo ad attività di sostegno e di recupero, la cui organizzazione viene effettuata sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo. Le attività di recupero costituiscono parte **ordinaria** e **permanente** del PTOF. Esse, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, che sono riportati nel presente paragrafo e che costituiscono regolamentazione per l'IPSSAR di Villa Santa Maria, in generale:

- sono **programmate** e **attuate** dai Consigli di classe, sulla base dei criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto, riportati nel presente documento;
- sono **realizzate** per il *tempestivo* recupero delle carenze rilevate negli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi;
- sono **realizzate** per il recupero delle carenze rilevate negli scrutini finali negli studenti che riportano voti di insufficienza, per i quali i Consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva;
- devono essere **frequentate obbligatoriamente** dai suddetti studenti;
- sono **rese note obbligatoriamente** alle famiglie interessate, che, se non vorranno avvalersene, dovranno darne formale comunicazione alla scuola;
- **possono essere organizzate:**
 - per studenti della stessa classe;
 - per gruppi flessibili e differenziati di studenti non della stessa classe e provenienti da classi parallele, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline;
 - solo eccezionalmente, per gruppi flessibili e differenziati di studenti non della stessa classe e formati provenienti da classi parallele, **non** omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline; in questo caso il docente incaricato di svolgere attività di recupero si raccorda con i docenti della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli, al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno;
- possono dar luogo, sia nel caso di organizzazione per gruppi di studenti della stessa classe che di studenti di classi diverse, alla valorizzazione e all'incremento delle eccellenze mediante attività di consolidamento e attività di potenziamento;
- dovranno avere, **di norma**, una durata non inferiore a 15 ore;
- possono svolgersi durante le attività didattiche, in itinere o con pause didattiche, preferibilmente dopo il primo quadrimestre o in orario aggiuntivo

- **possono essere** realizzate utilizzando la quota del 20% relativa alla flessibilità del curriculum; in tal caso, **devono** essere organizzate anche attività di consolidamento e di potenziamento per gli altri gruppi di studenti;
- si devono concludere con verifiche:
 1. che devono essere documentabili
 2. che devono essere svolte dai docenti delle discipline interessate;
 3. che devono essere volte ad accertare il superamento delle carenze riscontrate;
 4. che devono essere obbligatorie per gli studenti interessati;
 5. che devono essere programmate dal Consiglio di classe;
 6. le cui modalità di realizzazione sono deliberate dal Consiglio di classe;
 7. che possono essere scritte o scrittografiche e/o orali;
 8. il cui esito va comunicato alle famiglie.

IL CONVITTO

PRESENTAZIONE

Il Convitto è una comunità educativa in cui gli studenti vivono, crescono, socializzano e sperimentano nuove attività, in un clima di amicizia positiva. Grazie alla presenza di educatori preparati e competenti, i convittori sono aiutati nell'organizzazione degli studi e del tempo libero e sostenuti nei momenti di difficoltà e di scelta. In convitto si impara a stare insieme agli altri e a rispettare le regole comuni, attraverso la predisposizione di un ambiente il più possibile accogliente e familiare, che favorisce il confronto, il dialogo, la comunicazione.

A Villa Santa Maria sono presenti 2 convitti: uno Maschile e uno Femminile che accolgono, rispettivamente, 170 ragazzi e 90 ragazze. Si ha diritto all'assegnazione del posto in base a una specifica graduatoria pubblica, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto.

ORGANIZZAZIONE

Il Convitto è aperto dal lunedì mattina fino al termine delle lezioni del venerdì. A ogni ragazzo sono assegnati un posto letto e un armadietto, in una camera condivisa con altri compagni. Gli educatori sono presenti durante tutta la giornata e sono disponibili a rispondere a qualsiasi esigenza. La settimana è ricca di impegni ed attività e gli Educatori sono il costante punto di riferimento, rendendo piacevole e stimolante la permanenza. Le attività principali che si svolgono in convitto sono:

- Studio pomeridiano
- Laboratori
- Attività sportive
- Attività ricreative
- Tornei
- Feste e attività di gruppo tematiche
- Arti marziali

I Convitti sono dotati di un Regolamento che esplicita le finalità, le modalità organizzative, il ruolo e le funzioni degli educatori, così da garantire un buon funzionamento e una convivenza serena. Esso è soggetto a modifiche e integrazioni in base alle esigenze emergenti, che sono condivise dal Collegio degli Educatori.

ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE CONVITTI ANNESSI

	LUNEDI	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Rientro convitto/scuola verifica presenze a scuola dopo la 2 ^a ora	(post- festivo) X				(pre- festivo)
7,00-7,15 sveglia		X	X	X	X
7,30-7,45 appelli		X	X	X	X
7,30-8,10 colazione		X	X	X	X
8,20-8,25 entrata a scuola e verifica presenze in classe		X	X	X	X
8.30-termine lezioni Gestione malati in convitto o da prelevare a scuola Gestione rapporti scuola/convitto	X	X	X	X	X
14,20/14,50 uscita da scuola	X	X	X	X	
dalle 14,25 alle 15,15 pranzo	X	X	X	X	
15,15-16,30 riposo/relax	X	X	X	X	
16,30-17,30 ora studio	X	X	X	X	
17,30-18,30 attività/laboratori	X	X	X	X	
18,15-19,20 uscita pomeridiana	X	X	X	X	
19,30-20,30 cena	X	X	X	X	
20,45 – 22,00 attività/laboratori	X	X	X	X	
22,30-22,45 dormizione	X	X	X	X	
14,20-14,30 Uscita da scuola/convitto per rientro a casa					X

La giornata tipo

- Ore 7.00:** sveglia
- Ore 8.00:** prima colazione
- Ore 8.20:** lezioni scolastiche
- Ore 14.00/15.15:** pranzo
- Ore 16.30:** studio pomeridiano
- Ore 17.30:** laboratori e attività programmate
- Ore 18.15-19.30:** passeggiata
- Ore 19.30-20.30:** cena
- Ore 20.30:** attività ricreative e laboratori
- Ore 22.30:** riposo notturno

OFFERTA EDUCATIVA

Numerose sono le attività educativo-ricreative che annualmente si svolgono all'interno del convitto. Esse vengono definite soprattutto sulla base delle proposte dei convittori:

- Organizzazione di feste a tema durante il corso dell'anno scolastico
- Torneo di calcio interregionale tra convitti
- Giornalino di Convitto
- Torneo di calcio-balilla, scacchi, ping-pong
- Attività grafico-pittoriche e di decorazione
- Attività sportive (ginnastica, aerobica, nuoto...)
- Balli latino-americani e pizzica
- Discussioni guidate
- Attività teatrale
- Cineforum
- Uscite guidate per la conoscenza del territorio
- Mercatino e giornata della solidarietà
- Partecipazione ed eventi particolari: Rassegna dei cuochi, scuola aperta, gran galà...

SERVIZI

Servizio mensa per la prima colazione, il pranzo e la cena. Il menù è redatto e controllato dalla ASL di competenza.

Servizio medico e paramedico per garantire soccorso immediato. Presso ciascun Convitto, durante l'orario pomeridiano, è presente un' Infermiera Professionale. Dalle ore 20.00 in poi si farà riferimento alla Guardia Medica.

Sportello d'Ascolto a scuola o in convitto per offrire ai convittori una possibilità di ascolto per i loro disagi e problemi personali e per migliorare la qualità della vita in Convitto.

MODALITA' DI ISCRIZIONE

La domanda per l'ammissione deve essere presentata entro la data di scadenza per le iscrizioni a scuola stabilita, annualmente, dall'apposita Ordinanza Ministeriale. La quota della retta e i criteri di ammissione sono stabiliti annualmente dal Consiglio d'Istituto.

SEMICONVITTO

Presso l'Istituto è in funzione il Semiconvitto a cui sono applicate, in base alla compatibilità e la struttura organizzativa, le regole del Convitto.

I semiconvittori, durante la loro permanenza in convitto, usufruiranno dei servizi e delle attività previste, tra le quali il servizio infermieristico e il supporto educativo e scolastico.

I semiconvittori, al termine delle lezioni, si recheranno insieme ai convittori presso la mensa del Convitto, dove consumeranno il pasto e, successivamente, svolgeranno, sotto la guida degli educatori all'interno dei convitti, le attività di studio e ludico-ricreative promosse.

La domanda per l'ammissione al semiconvitto segue le stesse regole di quelle precedentemente indicate per l'ammissione al Convitto.

RUOLO E FUNZIONI DEL PERSONALE EDUCATIVO

Gli Educatori svolgono un ruolo fondamentale per l'organizzazione della vita convittuale, diventando il punto di riferimento essenziale per i convittori, con i quali si cerca di instaurare una comunicazione efficace che tende ad accogliere e comprendere bisogni ed esigenze, spesso anche latenti.

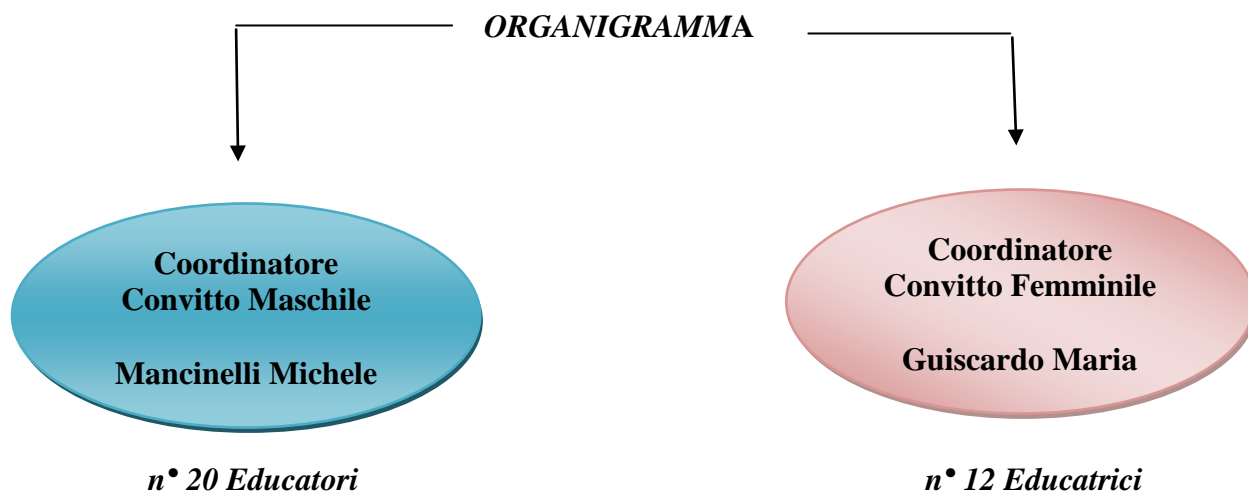
Al fine di rendere piacevole e stimolante la permanenza in convitto gli educatori, oltre a motivare i convittori nello studio, propongono loro diverse attività extra-scolastiche.

Diventano, pertanto, una guida fondamentale per l'organizzazione quotidiana e per il rispetto delle regole di convivenza democratica.

Si adempiono i diritti e doveri della categoria professionale, partecipando attivamente alla vita scolastica e di convitto attraverso:

- collegi degli educatori periodici congiunti e diversificati per Convitto
- raccordo con insegnanti e coordinatori di classe
- consigli di classe
- incontri scuola-famiglia
- rapporti continui con le famiglie
- programmazione, valutazione e verifica dell'attività educativa

- o valutazione collegiale in itinere dei convittori attraverso la compilazione di apposite schede valutative.



AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Nella valutazione delle Istituzioni scolastiche l'**obiettivo prioritario**, per questi primi anni di lavoro, è **promuovere** in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Fasi	Attori	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019
1 Autovalutazione	Tutte le scuole	■	■	■
2 Valutazione Esterna	Il 10% delle scuole all'anno	■	■	■
3 Azioni di miglioramento	Tutte le scuole	■	■	■
4 Rendicontazione sociale	Tutte le scuole			■



Autovalutazione

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.



Valutazione esterna

A partire dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Saranno coinvolte fino al 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla [Direttiva 11/2014](#).



Azioni di miglioramento	Rendicontazione sociale
Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).	Dall'anno scolastico 2018/19, le scuole promuovono, a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione attraverso modello comune a livello nazionale, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale

In dettaglio il prospetto orario d'ingresso e d'uscita

Entrata	Uscita
Mattino 8.25	<ul style="list-style-type: none"> - classi prime : 33 ore settimanali (3 giorni alla settimana alla settima ora) - classi seconde: 32 ore settimanali (2 giorni alla settimana alla settima ora) - classi terze: 32 ore settimanali per l'indirizzo Enogastronomia e Sala e Vendita (2 giorni alla settimana alla settima ora): 32 ore settimanali per Accoglienza e Promozione Turistica (2 giorni alla settimana alla settima ora) - classi quarte e quinte: 32 ore settimanali